CIRCOSCRIZIONE DEL
TRIBUNALE DI FORLÌ

Provincia di Forlì-Cesena

BILANCIO SOCIALE

GENNAIO 2017 – MARZO 2018

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI FORLÌ
CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DI FORLÌ
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO NON ECONOMICO

CORSO MAZZINI, 165 - 47121 FORLÌ
TEL. 0543 28633 - 0543 21233
SEGRETERIA@ODCECFORLICESENA.IT - P.E.C.: SEGRETERIA@PEC.ODCECFORLICESENA.IT
WWW.ODCECFORLICESENA.IT

SUI SOCIAL:

ODCEC FC

DISPONIBILE SU App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Fondazione DCEC FC

Sommario

Premessa 4

1. LA NOSTRA IDENTITÀ 7
   Missione, Visione e Valori 8
   L'oggetto della Professione e gli Albi 12
   Gli Stakeholder 15
   Il Quadro di Riferimento Economico 18
   La Governance e l'Assetto Organizzativo 23
      L'assemblea degli Iscritti 23
      FOCUS – LA PROFESSIONE CONTABILE A FORLI': UNA VERSIONE AL FEMMINILE 28
      Il Consiglio dell'Ordine 30
      Il Collegio dei Revisori 31
      L'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il Responsabile Anticorruzione 31
   Le Commissioni di Studio 34
   Gli arbitri della Camera Arbitrale di Forlì-Cesena 36
   Il Consiglio di Disciplina 37
   Gli Organismi Partecipati dall'Ordine di Forlì 38
      La Fondazione DCEC di Forlì-Cesena 38
      L'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento - "OCC ROMAGNA" 40
      La Scuola di Alta Formazione Emilia-Romagna 42
   Il Coordinamento degli Ordini dell'Emilia-Romagna 44
2. ATTIVITÀ E RISULTATI: LA PAROLA AGLI ISCRITTI 46
      Daniela Campana, Vicepresidente ODCEC FC 47
      Mauro Ravaioli, Segretario ODCEC FC 50
      Anna Rita Balzani, Presidente Fondazione DCEC FC 52
      Giorgio Gavelli, Comitato Scientifico SAF ER 60
      Lisa Lombardi, Referente OCC Romagna 62
      Fausto Bertozzi, Presidente del Consiglio di disciplina 64
3. DATI ECONOMICO-FINANZIARI 65
   L'evoluzione dell'Avanzo di Amministrazione 66
   Il trend della Quota Associativa 68
4. LE ATTIVITÀ CON IL TRIBUNALE 70
   Quadro di Riferimento 71
   Resoconto delle Attività 72
      Procedure Fallimentari 73
      Concordato 75
      L'andamento delle procedure concorsuali 76
   Indice delle figure 77

PREMESSA

Aride Missiroli, Presidente ODCEC FC

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì (Circoscrizione del Tribunale di Forlì) ha predisposto per la terza volta il Bilancio sociale, redatto *"nella consapevolezza che anche un Ordine professionale, nella sua veste di Ente pubblico non economico, debba rendicontare l'attività svolta, non solo in termini quantitativi ma anche in termini qualitativi, sia nei confronti degli stakeholder interni che nei confronti di quelli esterni"*. Il documento costituisce sostanzialmente *"uno strumento che consente di offrire una sorta di certificazione etica nei confronti di tutti i portatori di interessi"*.

Il documento contiene soprattutto *"dati extra-contabili di tipo qualitativo, che possono far percepire il grado di ricaduta prodotta dall'attività dell'Ordine sui destinatari della sua attività e sul territorio."*

I dati finanziari ed economici del Rendiconto sono stati integrati con una descrizione molto dettagliata, rispetto allo scorso anno, delle attività svolte dal nostro Ordine nel periodo di rendicontazione gennaio 2017 – marzo 2018. Per ragioni di omogeneità temporale dei dati e della loro comparabilità, alcune tabelle contengono valori riferiti al periodo, 2013-2017.

Ringrazio per gli interventi il Vicepresidente, *Dott.ssa Daniela Campana*, il Segretario *Rag. Mauro Ravaioli*, il Presidente della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Forlì-Cesena *Dott.ssa Anna Rita Balzani*, il Componente del Comitato scientifico della Scuola di

Alta Formazione Emilia-Romagna *Dott. Giorgio Gavelli*, il Referente dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento *Dott.ssa Lisa Lombardi* e il Presidente del Consiglio di Disciplina *Dott. Fausto Bertozzi*.

Per la puntuale e tempestiva attività di coordinamento scientifico del Bilancio sociale, ringrazio la *Prof.ssa Benedetta Siboni*, Professore associato di Economia aziendale presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna (sede di Forlì).

Esprimo un ringraziamento particolare alla nostra iscritta Dott.ssa Isabella Rimini e al praticante Dott. Francesco Annino Montanari per il rigore e la professionalità dimostrati nell'elaborazione dei dati forniti dalla nostra Segreteria e nell'implementazione di nuove sezioni e paragrafi, grafici e tabelle.

ALCUNE RIFLESSIONI SUL FUTURO DELLA PROFESSIONE

Considerata l'evoluzione continua della nostra attività e visto l'emergere di competitors sempre più agguerriti, è indispensabile che la sfida del cambiamento venga accolta da tutti noi, puntando sull'innovazione. L'*aggregazione dei professionisti, una più efficiente e moderna organizzazione degli studi, la digitalizzazione, la multidisciplinarietà e le specializzazioni*, lungi dall'essere slogan, rappresentano questioni su cui riflettere e sulle quali organizzare la professione del futuro.

- ✓ *Riorganizzazione digitale degli studi professionali: dal potenziale rischio di perdita della clientela alla possibile opportunità di crescita.*

"L'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica tra privati può essere un'opportunità, e non solo un rischio, per gli studi dei commercialisti, anche di quelli più piccoli e meno strutturati." Secondo il nostro Consiglio Nazionale, è necessario tuttavia che la professione si attrezzi al più presto e in maniera consapevole per il passaggio dalla contabilità analogica a quella digitale.

Il documento diffuso dal CNDCEC definisce un preciso modello evoluto digitale per la trasformazione dello studio, che costituisca un punto di riferimento essenziale per gli iscritti e che si basi sulla piena collaborazione tra lo Studio e il Cliente.

Il suddetto modello prevede una gestione diretta da parte dello studio del processo di emissione, contabilizzazione e conservazione della fattura elettronica, in un sistema nel quale cliente e studio interagiscono telematicamente, condividendo lo spazio digitale entro il quale si svolge il processo di fatturazione. Il modello ipotizza che il cliente dello studio sia un'impresa in contabilità semplificata e che lo studio abbia una soluzione software integrata composta da 3 moduli:

- Contabilità
- GED (Gestione elettronica documentale che consente ai clienti la produzione da remoto delle fatture di vendita e l'accesso ai documenti archiviati)
- Modulo di conservazione documentale digitale

Il modello prevede inoltre che lo studio emetta la fattura per conto dei propri clienti apponendo la firma remota o automatica ai dati della fattura inseriti dal cliente sulla piattaforma GED e riceva per conto del cliente le fatture elettroniche tramite il Sistema di Interscambio.

L'integrazione tra i diversi moduli che compongono la soluzione software dello studio professionale consentirebbe poi al commercialista di massimizzare i vantaggi derivanti dalla digitalizzazione.

La riduzione dell'inserimento manuale dei dati contabili da parte del personale degli studi, potrebbe comportare infine una modifica di parte delle loro abituali attività, creando la possibilità per *dedicarsi ad attività diverse e a maggiore valore aggiunto*, nonché di proporre ai clienti *ulteriori servizi di natura consulenziale*.

Al legislatore e al governo chiediamo l'introduzione graduale della fatturazione elettronica tra privati, per consentire alle micro imprese di prepararsi al meglio.

✓ *Codice deontologico e formazione professionale*

Il *rispetto puntuale del codice deontologico* e la *formazione professionale* continua contribuiscono da un lato a garantire alle imprese, agli enti e ai cittadini l'affidabilità e la correttezza dei nostri comportamenti e dall'altro il costante aggiornamento sui temi oggetto della nostra quotidiana attività. E queste sono le *massime garanzie di qualità della prestazione professionale offerta che altri soggetti non possono vantare*.

1. LA NOSTRA IDENTITÀ

MISSIONE, VISIONE E VALORI 7
L'OGGETTO DELLA PROFESSIONE E GLI ALBI 12
GLI STAKEHOLDER 15
IL QUADRO DI RIFERIMENTO ECONOMICO 17
LA GOVERNANCE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO 22
LE COMMISSIONI DI STUDIO 33
GLI ARBITRI DELLA CAMERA ARBITRALE DI FORLÌ-CESENA 35
IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA 36
GLI ORGANISMI PARTECIPATI DALL'ORDINE DI FORLÌ 37
IL COORDINAMENTO DEGLI ORDINI DELL'EMILIA-ROMAGNA 43

MISSIONE, VISIONE E VALORI

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì è un ente pubblico non economico, disciplinato dal D. Lgs. 28 giugno 2005, n. 139, costituito con decorrenza 1° gennaio 2008, a seguito dell'unificazione degli Albi dei "Dottori Commercialisti" e dei "Ragionieri e Periti commerciali".

Le sue attività sono previste per legge e sintetizzate nello schema che segue.

- rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali
- vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione
- cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni
- cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione
- cura l'aggiornamento e verifica la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti
- vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attivita' professionali, nonche' per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine
- interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti
- formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione
- designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale
- promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi

1 Attività dell'ODCEC previste dal D.Lgs. 139/2005

I valori principali che l'ODCEC di Forlì persegue nella sua attività sono individuabili nei seguenti punti:

- *Potenziamento dell'utilizzo della formazione e-learning*: le convenzioni gratuite o a costi ridotti per i nostri iscritti sono state ampliate, anche con l'apporto significativo delle due associazioni sindacali "ADC FC" e "UGDCEC FC".
- *Comunicazione*: si ritiene fondamentale il miglioramento delle modalità comunicative, a tal fine il sito ufficiale www.odcecforlicesena.it viene costantemente aggiornato.
- *Formazione professionale continua:* l'Ordine si dedica con grande impegno alla predisposizione dell'offerta formativa per i propri iscritti[1] per poter raggiungere una sempre maggiore qualificazione professionale, attraverso le iniziative della Fondazione, organismo strumentale dell'Ordine stesso, oltre alle attività formative in fase di programmazione da parte della SAF[2] Emilia-Romagna.

News

Da settembre 2017 il nostro Ordine, per la gestione dell'Albo, del calendario degli eventi formativi, dell'iscrizione ad essi, e per ogni aspetto legato alla Formazione Professionale Continua utilizza un nuovo portale web (edito dalla società TiSviluppo).

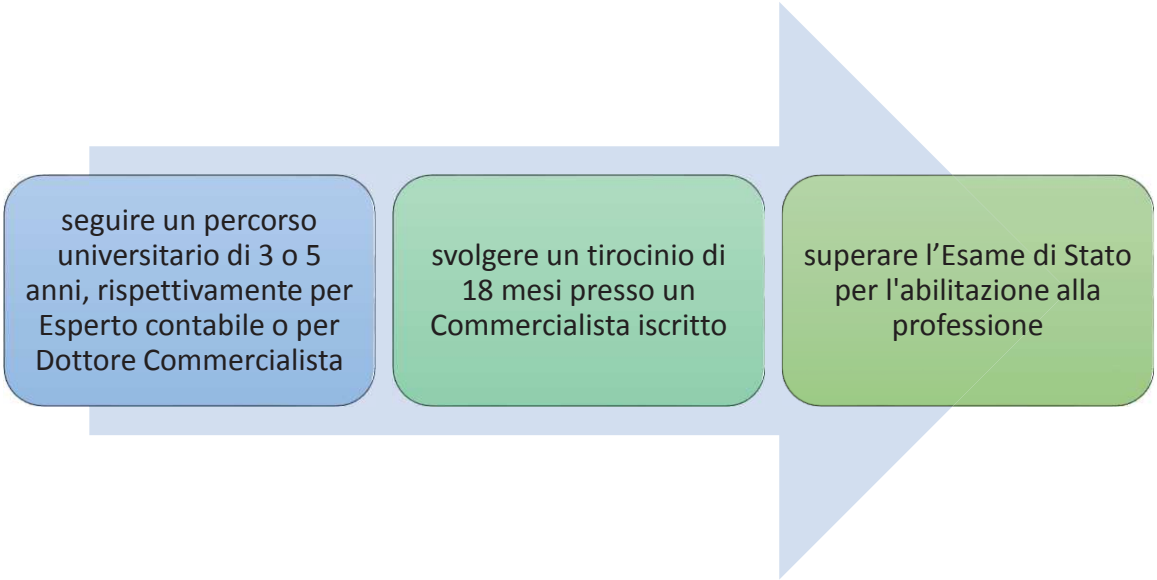
2 Screenshot del sito web TiSviluppo

[1] L'obbligo formativo prevede il conseguimento di 90 crediti nel corso di ogni triennio. Il mancato conseguimento dei 20 crediti formativi minimi annui, ovvero il mancato conseguimento dei 9 crediti in attività formative aventi ad oggetto l'ordinamento, la deontologia, i compensi, l'organizzazione dello studio professionale, la normativa antiriciclaggio e le tecniche di mediazione nel corso del triennio comporta, in ogni caso, la *sanzione della censura (CNDCEC,* Codice delle Sanzioni Disciplinari in vigore dall'1/1/2017).

[2] Scuola di Alta Formazione

Inoltre, la presenza sui social network Facebook e Twitter è destinata alla condivisione di argomenti di interesse comune, articoli di riviste specializzate, partecipazioni a convegni.

- *Tutela della professione*: l'adozione di iniziative a tutela della professione, con la precisazione che l'articolo 3 del D. Lgs. 139/2005, che istituisce la professione di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile, vieta l'uso dei titoli professionali di "Esperto Contabile", "Dottore Commercialista", "Ragioniere Commercialista", nonché del termine abbreviato "Commercialista" da parte di chi non ne abbia diritto. È opportuno precisare che chi si definisce "Commercialista" senza essere iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili commette un *reato*, disciplinato all'articolo 498 del Codice penale (Usurpazione di titoli o di onori).
- *Processo formativo per l'accesso alla professione:* la modalità per conseguire il diritto di iscriversi all'Albo e potere quindi esercitare la professione di Dottore Commercialista o di Esperto contabile è dettata dal D. Lgs. 139/2005. Per realizzare tale obiettivo, occorre:



3 Iter da seguire per l'accesso alla Professione

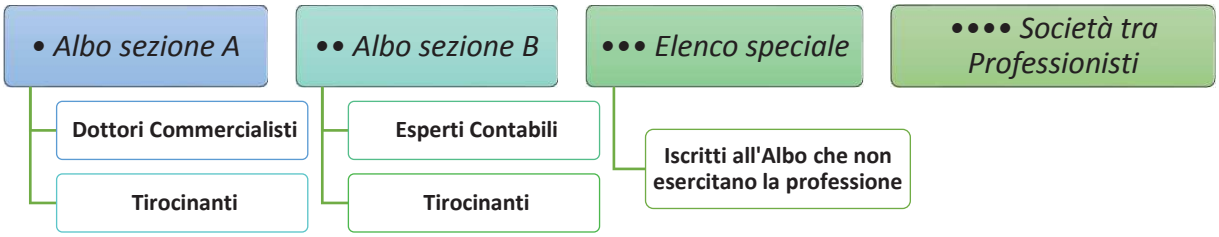
- *Inclusione e coinvolgimento*: i giovani professionisti iscritti sono coinvolti nelle attività dell'Ordine ogni qualvolta questo sia possibile, anche ma non solo, attraverso la loro partecipazione ad alcune sedute del Consiglio dell'Ordine.
- *Università*: si ritiene indispensabile il mantenimento di un rapporto privilegiato con l'Università, anche attraverso l'accreditamento di Corsi di studio della Scuola di Economia, Management e Statistica – Vicepresidenza di Forlì.
- *Tirocinio*: l'attenzione ai giovani tirocinanti iscritti al Corso di laurea magistrale accreditato dall'Ordine, con l'erogazione di borse di studio finanziate dalla nostra Fondazione.

- *Commissioni di studio*: la loro presenza e le loro riunioni periodiche stimolano l'attività di networking e di autoaggiornamento dei nostri associati.
- *Linee di indirizzo*: comuni e condivise con gli altri 8 Ordini della Regione Emilia-Romagna, per garantire uniformità di gestione degli Ordini territoriali.
- *Costante rapporto di collaborazione con le Istituzioni:* in particolare con il Tribunale da parte dei nostri iscritti, per le procedure concorsuali, le procedure di esecuzione e la gestione delle crisi da sovraindebitamento e con la Procura per l'individuazione di convenzioni atte a favorire tirocini formativi del Dottore Commercialista, dell'Esperto Contabile o del Praticante presso la Procura della Repubblica di Forlì.
- *Relazioni sindacali*: l'Ordine ha in essere una proficua collaborazione nelle attività formative con le due associazioni sindacali, la storica ADC Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Forlì-Cesena e l'Unione Giovani dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Forlì-Cesena. Al fine di intensificare tale collaborazione e per coordinare gli interventi formativi, sono stati nominati rappresentanti delle due associazioni all'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione DCEC di Forlì-Cesena.

L'OGGETTO DELLA PROFESSIONE E GLI ALBI

L'ODCEC nell'ambito delle sue attività, cura la tenuta dell'Albo dei professionisti contabili, che è suddiviso in due distinte Sezioni: la A «Dottori Commercialisti» e la B «Esperti Contabili», cui corrispondono le relative sezioni dei tirocinanti.

L'Ordine, inoltre, tiene l'Elenco speciale in cui vengono iscritti coloro che pur non esercitando la professione, desiderano ugualmente rimanere iscritti.



4 Albo dei professionisti contabili

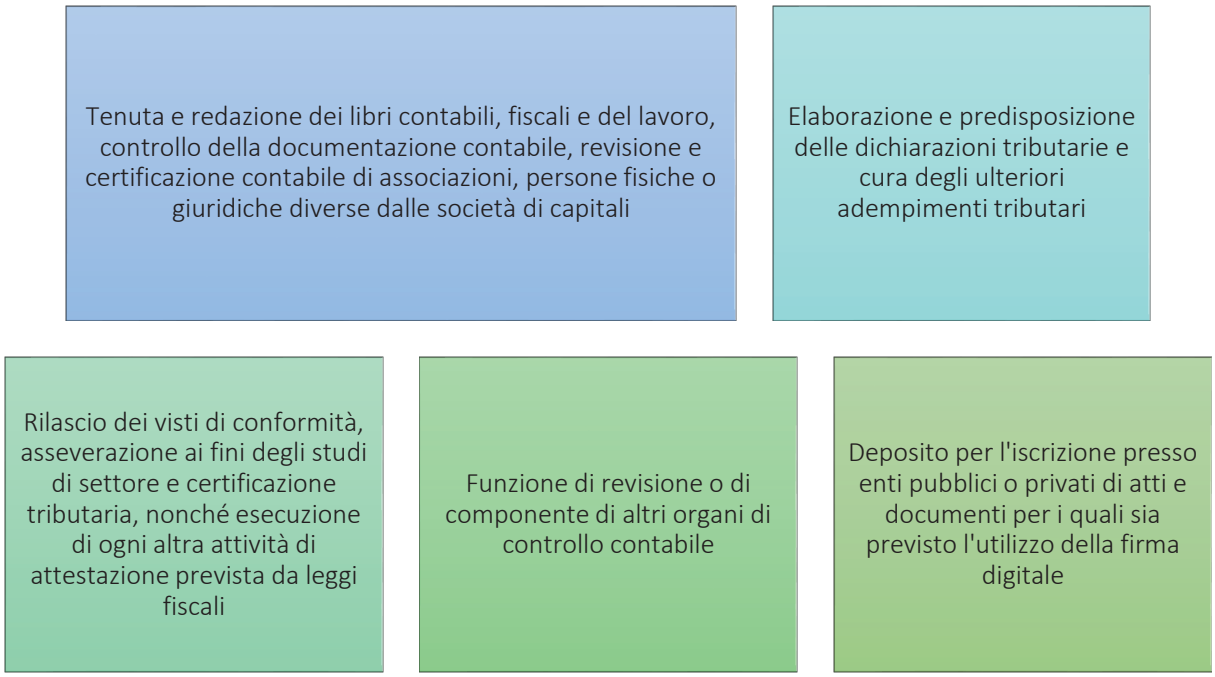
L'Albo comprende anche una sezione speciale destinata alle Società tra Professionisti (L. 183/2011 – D. Lgs. 34/ 2013). Può comprendere inoltre una ulteriore sezione speciale, dedicata ai professionisti comunitari che esercitano la professione in Italia in modo temporaneo e occasionale (artt. 9-15 del D. Lgs. 206/2007).

Il Dottore Commercialista e l'Esperto Contabile svolgono attività nei confronti di numerosi soggetti: le imprese, gli altri professionisti, i privati cittadini, gli enti pubblici e privati.

Le competenze professionali dei Dottori Commercialisti, iscritti alla Sezione A dell'Albo, sono più estese rispetto a quelle degli Esperti Contabili, iscritti alla Sezione B dell'Albo[3].

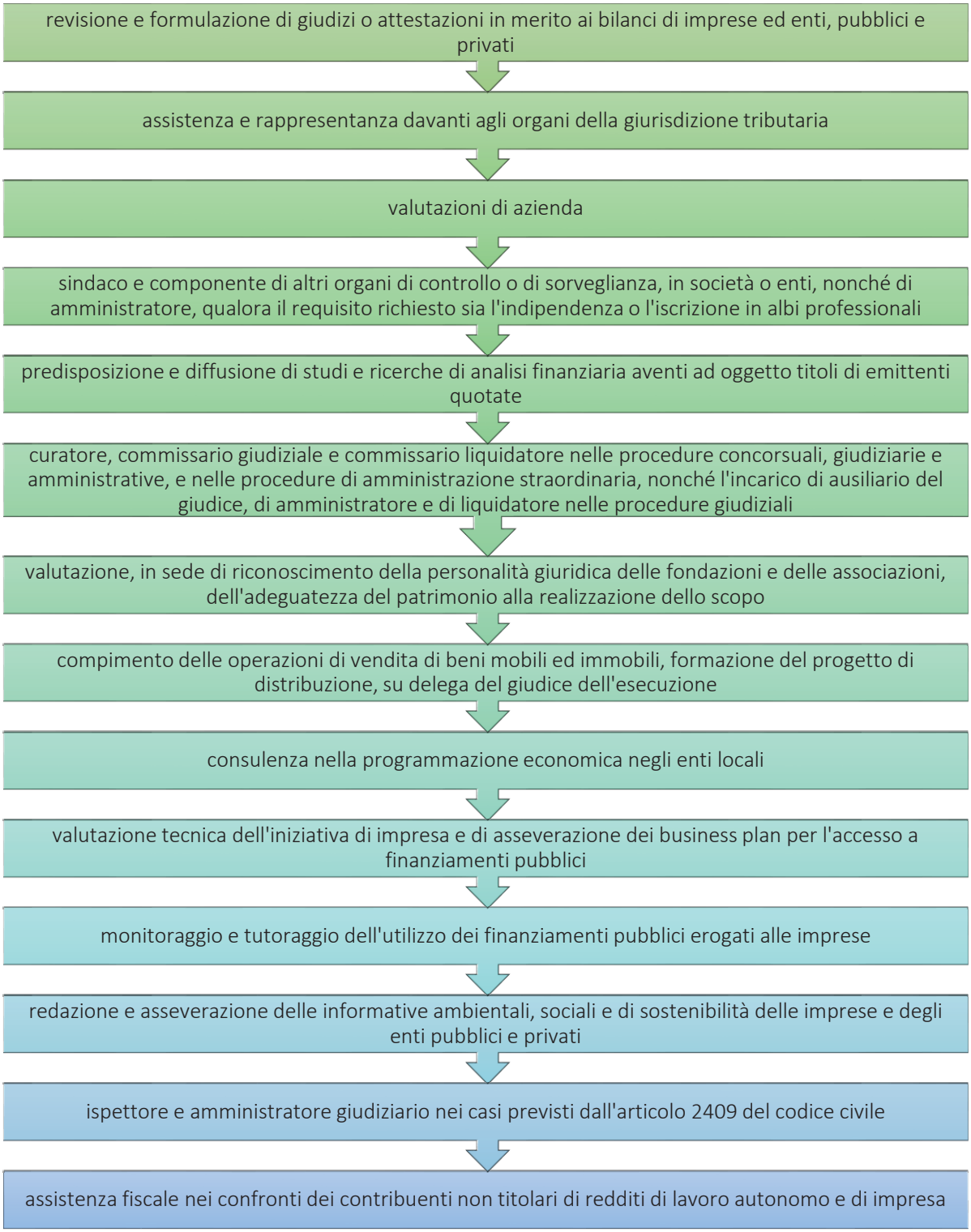
[3] Si ricorda che dal 2017 è entrata in vigore l'abolizione dell'equipollenza automatica per i candidati abilitati all'esercizio della professione di commercialista al fine di praticare le attività connesse alla revisione legale dei conti.
Chi è già è in possesso dell'abilitazione per l'iscrizione all'ODCEC avrà a disposizione soltanto un esonero parziale dallo svolgimento delle prove che costituiscono l'esame per diventare revisore.

Le principali *funzioni comuni* al Dottore Commercialista e all'Esperto contabile sono quelle previste dall'art. 1, comma 4 del D. Lgs. 139/2005 (decreto istitutivo dell'Ordine), secondo cui agli **Esperti Contabili**, iscritti nella Sezione B dell'Albo, è riconosciuta competenza tecnica per l'espletamento delle seguenti attività:



5 Competenze iscritti sezione B dell'Albo

Come previsto dall'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 139/2005 il **Dottore Commercialista** svolge, oltre alle funzioni spettanti all'Esperto Contabile, anche le seguenti *funzioni specifiche*.



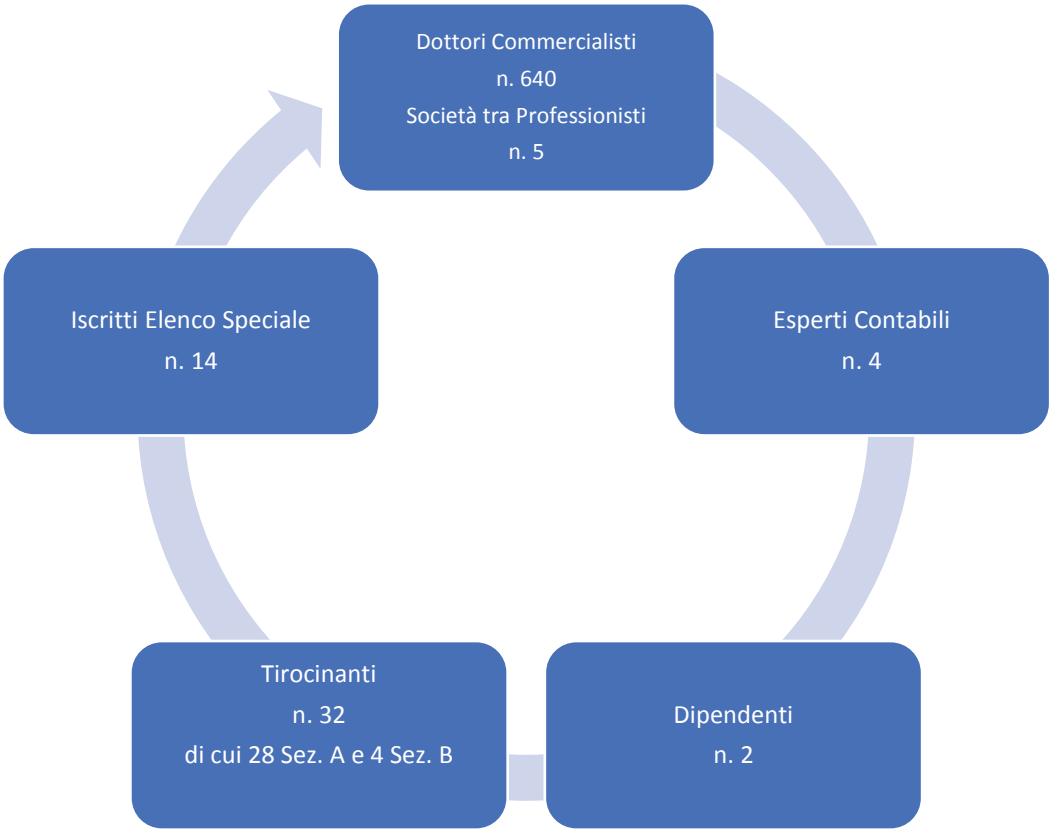
6 Competenze iscritti sezione A dell'Albo

GLI STAKEHOLDER

Il Bilancio Sociale viene redatto con la finalità prioritaria di fornire un'informativa articolata e comprensibile a tutti gli stakeholder di un'organizzazione, ovvero a coloro che detengono degli interessi nell'attività dell'ODCEC, perché ne sono influenzati o perché possono influenzarla, nei diversi momenti in cui manifestano esigenze che l'Ordine può contribuire a soddisfare.

Queste pagine sono destinate sia ai nostri stakeholder interni che a quelli esterni.

Stakeholder Interni

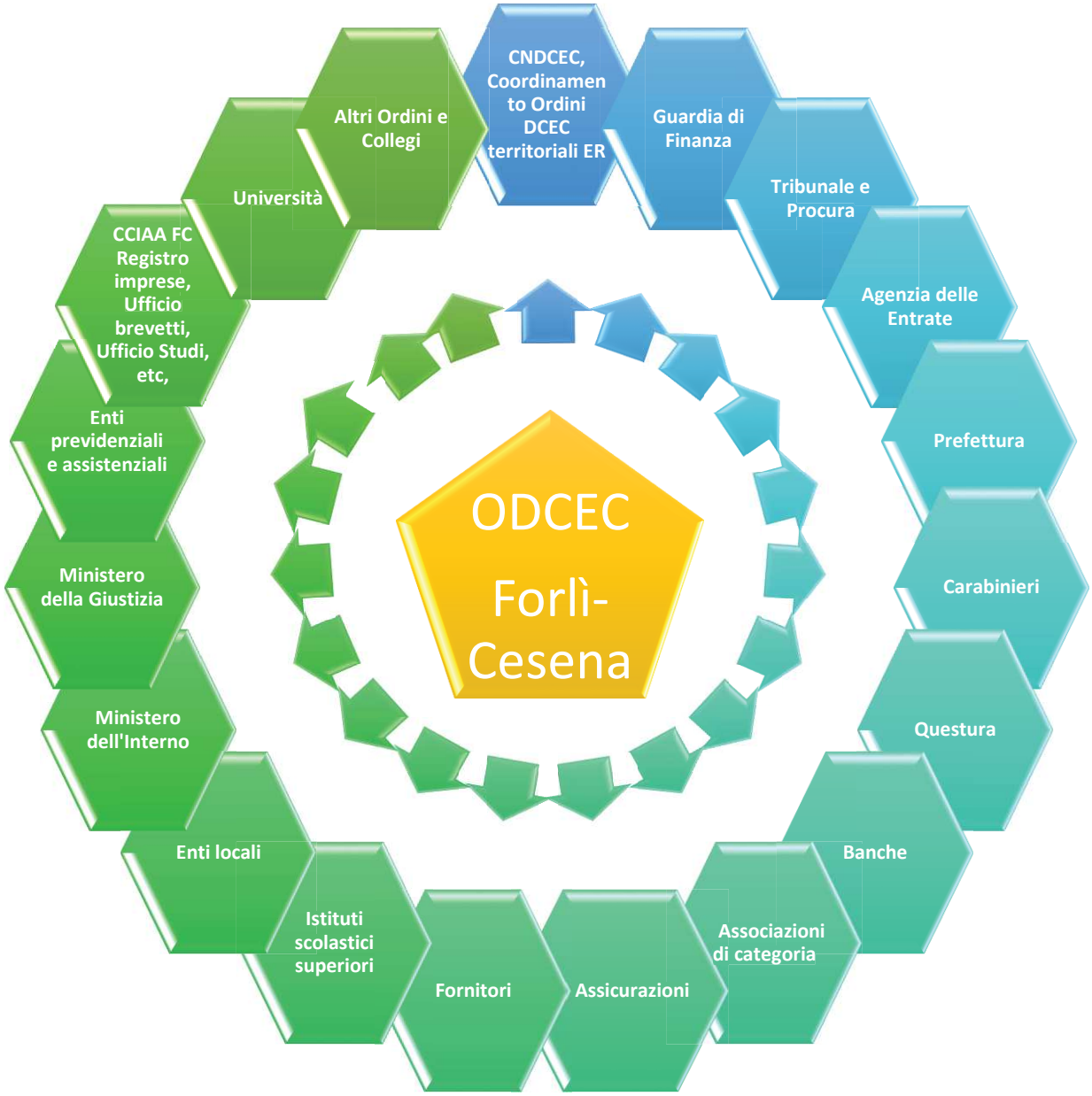


7

Tipologia e numerosità al 31/03/2018 di Interlocutori interni

Stakeholder Esterni Diretti

Gli stakeholder esterni diretti possono essere così identificati.



8 Interlocutori esterni diretti

Stakeholder Esterni Indiretti

Si tratta di tutti coloro che ricevono consulenze e prestazioni professionali qualificate da parte dei nostri iscritti, come imprese, professionisti di altri Ordini/Collegi, enti pubblici e privati, privati cittadini.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO ECONOMICO

Premessa

La nostra categoria professionale svolge un ruolo fondamentale di collegamento fra i contribuenti e lo Stato, con l'intento prioritario di guidare i clienti in una corretta applicazione e interpretazione delle norme.

Il compito sociale che ci ritroviamo a svolgere negli ultimi anni si è ampliato, in particolare da quando l'amministrazione finanziaria ha investito i professionisti di nuove e aumentate responsabilità delegando lo svolgimento di compiti che fino a poco prima erano di competenza dell'amministrazione pubblica.

Oltre a ciò, l'attività del Dottore Commercialista è oggi definita dalla necessità di un rapido adeguamento ai cambiamenti dell'economia generale. Oggi l'imprenditore ha un nuovo volto, ciò che produce ha sempre più a che fare con idee e soluzioni al passo con la tecnologia, piuttosto che con una tradizionale produzione di beni. Essere al fianco dell'impresa dunque, non è più soltanto assicurare assistenza fiscale o la consulenza imprenditoriale a cui siamo stati abituati, ma disporre di tutte le competenze che possano concretamente supportare chi a noi si affida. Le start-up innovative sono l'esempio perfetto per fotografare un imprenditore che sceglie di percorrere strade completamente nuove in termini di offerta ad un mercato sempre più globale, o che veste di nuovo vecchie soluzioni adattandole e condividendole in un contesto sociale strutturalmente mutato. L'innovazione deve essere guidata quindi, in un contesto prescrittivo e fiscale che non è sempre dinamico come la realtà che si ritrova a normare.

Comprendere il contesto economico in cui i professionisti iscritti al nostro Ordine si trovano ad operare è sempre fondamentale, poiché è indubbio che la consulenza richiesta è determinata anche dalla situazione economica contingente, che delinea le nuove dinamiche e i perimetri differenti entro i quali i nostri clienti devono misurarsi, e se necessario, reinventarsi.

News

Proprio al fine di adattare la professione di Dottore Commercialista all'evoluzione del sistema economico e della PMI il CNDCEC ha istituito cinque nuovi gruppi di lavoro:

1. Mady in Italy, già insediato- con aree di interesse riguardanti economia del tempo libero, agricoltura e agroindustria, automotive e nautica, moda, arredamento, design;
2. Economia del mare e Logistica, già stabilizzata per occuparsi di imprese armatoriali, cantieristica navale e nautica da diporto, reti infrastrutturali, portualità turistica e diporto nautico, pesca e acquacoltura;

3. Service Economy che si insedierà nel corso dell'anno 2018 (focus su temi della sanità, wellness & fitness, servizi bancari e finanziari, fintech; commercio e tutela; Service networks).
4. Hi Tech, che invece vedrà la luce dal 2019 (tematiche di interesse come meccanica, meccanotronica e robotica; economia digitale e ICT; nuovi materiali e nanotecnologie; farmaceutica e biotecnologie; industria ferroviaria e aeronautica);
5. Edilizia e Ambiente, - che partirà dal 2019 e si focalizzerà su edilizia residenziale, industriale e pubblica, le ristrutturazioni e gli adeguamenti per la sicurezza degli immobili, green building e bioarchitettura, ambiente, arredo urbano e gestione del verde pubblico, utilities, rete elettrica, ciclo integrato delle acque, ciclo dei rifiuti.

L'andamento economico

Per Italia, il 2017 è stato decisamente un buon anno per il Prodotto interno lordo come certifica l'Istat stimando per l'anno passato un aumento del Pil dell'1,5%, rialzo massimo dal 2010 (+1,7%). Il dato - in linea con le indicazioni del Governo, che nella Nota di aggiornamento al Def ha previsto un rialzo dell'1,5% - rivede al rialzo la stima precedente basata sulla media dei quattro trimestri (+1,4%). Rispetto al 2016 l'accelerazione è netta (la crescita nel 2016 è stata dello 0,9%). Si tratta, infatti, dell'incremento maggiore dal 2010, quindi da sette anni.[4]

Merita evidenziare che l'Italia, nella classifica dei 50 Paesi più innovativi del mondo stilata a gennaio 2018 da Bloomberg (in base ad un indicatore di sintesi basato su investimenti in R&D, produttività, valore aggiunto del manifatturiero, numero di brevetti, concentrazione di imprese high-tech, efficienza del settore terziario), ha guadagnato 4 posizioni occupando il 20° posto, in una graduatoria che vede gli Stati Uniti uscire dalla top-ten (per la prima volta da quando è attiva la rilevazione).[5]

L'economia della nostra regione sta vivendo una fase di discreta crescita, così come evidenziato nel documento pubblicato da Unioncamere Emilia Romagna denominato "Scenario Emila-Romagna (previsione macroeconomica a medio termine – Gennaio 2018). Nella suddetta edizione si precisa che la stima del prodotto interno lordo per il 2017 dovrebbe essere stata dell'1,8% e quella attesa nel 2018 dovrebbe lievemente incrementare il ritmo di crescita raggiunto, per risultare pari all'1,9%. L'andamento regionale risulta migliore rispetto a quello prospettato per la ripresa nazionale.

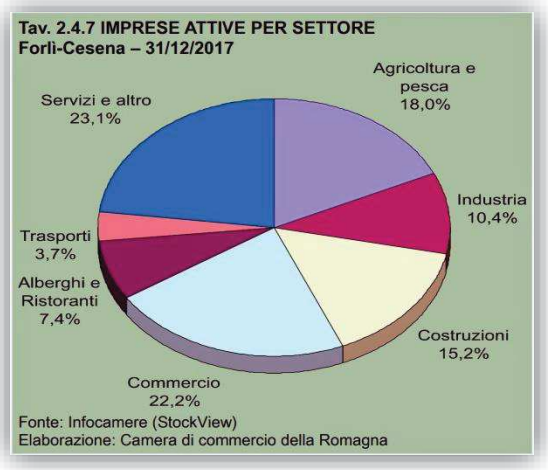
[4] Fonte Il Sole 24 ore, 1 marzo 2018

[5] Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini (Rapporto sull'Economia 2017 e scenari) – marzo 2018

Il costante progresso porta l'Emilia-Romagna ad esser considerata la prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017, insieme a Lombardia, e nel 2018 si prospetta come la prima assoluta, davanti a Piemonte e Lombardia. La crescita della nostra regione appare allineata a quella della Francia stimata all'1,9% nel biennio 2017-2018.

Estratto dal ***Rapporto sull'economia della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini - 2017 e scenari,*** *elaborato dall'Ufficio Studi della CCIAA di Forlì-Cesena e pubblicato il 22 marzo 2018*

Nell'analisi di seguito esposta vengono riportati i caratteri essenziali che identificano il sistema imprenditoriale della provincia Forlì-Cesena.



La nostra provincia, dove alla data del 31/12/2017 si contano 42.494 imprese registrate delle quali 37.140 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti è pari a 94 imprese attive ogni 1.000 abitanti (91 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

Nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, secondo le banche dati di Infocamere, a fine 2017 le localizzazioni registrate sono 50.869, di cui 45.263 attive. Complessivamente le unità locali registrate sono risultate, rispetto al 2016, in lieve flessione (-0,3%).

Osservando la dinamica delle movimentazioni nel corso del 2017 si sono verificate 2.037 iscrizioni e 2.335 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio) per un saldo negativo di 298 unità, stabile rispetto a quello dell'anno precedente (era -296 unità). I tassi di crescita annuali delle imprese registrate relativi al 2017 (elaborati al netto dell'effetto prodotto dalle cancellazioni d'ufficio) sono in flessione in provincia (-0,70%), e in regione (-0,14%) e in aumento a livello nazionale (+0,76%). I medesimi indici, al netto del settore agricoltura sono, rispettivamente, pari al -0,37% per la provincia di Forlì-Cesena, +0,15% per la regione Emilia-Romagna e +0,94% per l'Italia.

Il totale delle imprese attive complessive ha fatto rilevare una flessione, rispetto al 2016, dello 0,9% (-0,6% escludendo il settore agricolo), in linea con la variazione negativa regionale (-0,7%), mentre risulta stabile il dato nazionale (+0,1%).

Tav. 2.4.8 IMPRESE ATTIVE DI FORLÌ-CESENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Confronti territoriali – Anno 2017

	Valore assoluto Forlì-Cesena	Comp. % 2017			Var. % 2017/2016		
		FC	ER	IT	FC	ER	IT
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.665	17,9	14,3	14,5	-2,0	-1,8	-0,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	14	0,0	0,0	0,1	-6,7	-7,9	-1,9
C Attività manifatturiere	3.627	9,8	10,8	9,5	-1,3	-1,5	-0,9
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	160	0,4	0,2	0,2	+2,6	+2,4	+3,5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di di gestione dei rifiuti e risanamento	71	0,2	0,1	0,2	+2,9	-0,5	+0,5
F Costruzioni	5.629	15,2	16,3	14,4	-1,1	-1,4	-0,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.255	22,2	22,7	27,2	-1,7	-1,2	-0,6
H Trasporto e magazzinaggio	1.359	3,7	3,4	2,9	-3,4	-1,8	-0,6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.765	7,4	7,4	7,5	+0,7	+0,8	+1,7
J Servizi di informazione e comunicazione	625	1,7	2,1	2,3	+0,8	+1,1	+1,5
K Attività finanziarie e assicurative	730	2,0	2,2	2,3	+0,7	+0,7	+1,0
L Attività immobiliari	2.291	6,2	6,5	4,8	-0,4	-0,8	+0,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.235	3,3	3,9	3,6	+1,7	+1,6	+2,5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	884	2,4	3,0	3,5	+4,5	+3,6	+3,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	+9,3
P Istruzione	129	0,3	0,4	0,5	+8,4	+3,9	+2,6
Q Sanità e assistenza sociale	242	0,7	0,6	0,7	+0,8	+4,6	+3,8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	624	1,7	1,4	1,3	0,0	+1,3	+2,6
S Altre attività di servizi	1.826	4,9	4,5	4,5	+1,2	+1,2	+1,3
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; ... *	0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-40,0	+27,3
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0,0			0,0
Nc Imprese non classificate	8	0,0	0,0	0,0	+33,3	-14,9	-2,0
Totale	**37.140**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**-0,9**	**-0,7**	**+0,1**
Totale (escluso A - Agricoltura)	**30.475**				**-0,6**	**-0,5**	**+0,2**

(a) Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Nei settori di attività economica maggiormente significativi continua la diminuzione del numero delle imprese attive, anche se con flessioni generalmente moderate: il Commercio (22,2% sul totale) con una flessione dell'1,7% delle imprese attive rispetto al 31 dicembre del 2016, l'Agricoltura (incidenza 17,9%, -2,0%), le Costruzioni (incidenza del 15,2%, -1,1%) e il -manifatturiero (incidenza pari al 9,8%, -1,3%). Si segnala la dinamica positiva dei settori "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (incidenza del 3,3% sul totale, con una crescita dell'1,7%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (incidenza del 2,4%, +4,5%) e le "Altre attività di servizi" (incidenza del 4,9%, +1,2%).

Passando all'analisi delle forme giuridiche delle imprese attive spiccano le imprese individuali (58,4% sul totale), seguite dalle società di persone (22,0%). Le società di capitale (17,0%) sono l'unica forma giuridica in aumento (+2,2%), così come negli altri territori di riferimento (Emilia-Romagna e Italia).

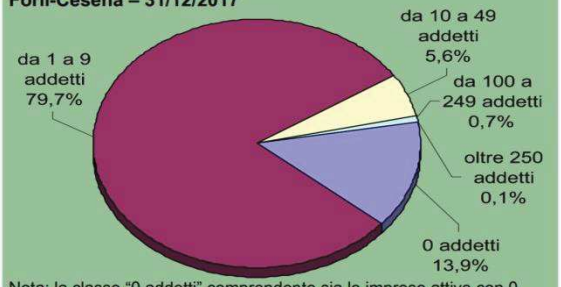
Tav. 2.4.9 IMPRESE ATTIVE E LOCALIZZAZIONI PER COMUNE
Provincia di Forlì-Cesena - Situazione imprese attive e localizzazioni attive (Sedi e Unità locali) al 31/12/2017

Comuni	Imprese attive				Localizzazioni attive		
	Valore assoluto	Dim. media [a]	Comp. %	Var. % 2017/2016	Valore assoluto	Comp. %	Var. % 2017/2016
Provincia di Forlì-Cesena	**37.140**	**4,1**	**100,0**	**-0,9**	**45.263**	**100,0**	**-0,4**
Bagno di Romagna	657	2,8	1,8	-1,5	821	1,8	-0,7
Bertinoro	925	3,7	2,5	+0,5	1.152	2,5	+1,8
Borghi	224	1,9	0,6	+0,9	252	0,6	+0,4
Castrocaro-Terra del Sole	612	2,7	1,6	-0,3	724	1,6	-0,5
Cesena	9.210	4,9	24,8	-1,0	11.169	24,7	-0,6
Cesenatico	3.132	4,1	8,4	-1,5	3.964	8,8	-0,2
Civitella di Romagna	446	2,1	1,2	-0,7	516	1,1	-0,2
Dovadola	155	2,7	0,4	+2,0	183	0,4	+2,2
Forlì	10.618	4,3	28,6	-0,3	12.886	28,5	-0,1
Forlimpopoli	1.026	2,6	2,8	-2,6	1.255	2,8	-1,4
Galeata	198	2,9	0,5	0,0	244	0,5	0,0
Gambettola	925	3,1	2,5	-0,6	1.096	2,4	-0,3
Gatteo	836	5,3	2,3	-1,5	1.074	2,4	-0,6
Longiano	701	4,6	1,9	-0,1	850	1,9	+1,1
Meldola	917	2,8	2,5	-1,8	1.056	2,3	-1,1
Mercato Saraceno	674	2,8	1,8	-1,7	825	1,8	-1,4
Modigliana	402	3,9	1,1	-1,2	488	1,1	-0,4
Montiano	166	1,8	0,4	-4,6	177	0,4	-5,3
Portico e San Benedetto	83	1,8	0,2	-1,2	100	0,2	-2,9
Predappio	523	3,7	1,4	-1,5	623	1,4	-0,2
Premilcuore	91	3,2	0,2	+2,2	113	0,2	+1,8
Rocca San Casciano	172	3,5	0,5	+4,9	213	0,5	+2,4
Roncofreddo	353	3,3	1,0	-1,1	408	0,9	-1,7
San Mauro Pascoli	1.079	5,7	2,9	-1,4	1.316	2,9	-1,3
Santa Sofia	330	6,7	0,9	+0,6	414	0,9	0,0
Sarsina	394	2,5	1,1	-2,7	482	1,1	-2,4
Savignano sul Rubicone	1.605	2,9	4,3	-1,3	2.033	4,5	0,0
Sogliano al Rubicone	349	2,3	0,9	0,0	426	0,9	0,0
Tredozio	100	2,9	0,3	-5,7	118	0,3	-3,3
Verghereto	237	2,4	0,6	-2,1	285	0,6	-1,7

(a) Addetti totali alle imprese attive / Imprese attive
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Osservando la dinamica imprenditoriale all'interno del territorio provinciale, sia per quanto riguarda le imprese attive che le unità locali attive, si rileva una flessione leggermente maggiore nel comprensorio cesenate (rispettivamente -1,2% e -0,6%) rispetto a quello forlivese (-0,5% e 0,1%). Considerando le zone altimetriche, i dati evidenziano una flessione più accentuata della media provinciale delle imprese attive che si trovano in collina (diminuiscono del 1,1% e sono il 15,3% su un territorio pari al 43,2% di quello provinciale). Flessione dello 0,8% invece per la numerosità delle imprese attive che si trovano in pianura (in questo caso sono l'80,9% del totale su meno di un terzo del territorio provinciale).

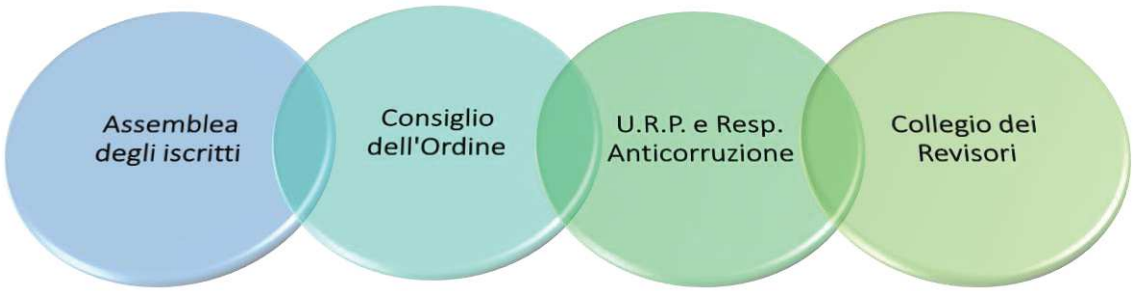
Tav. 2.4.10 IMPRESE ATTIVE PER CLASSE DI ADDETTI
Forlì-Cesena – 31/12/2017



Nota: la classe "0 addetti" comprendente sia le imprese attive con 0 addetti sia quelle per cui il dato è mancante
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Nella tabella sopra riportata è possibile osservare le variazioni negative, di cui la meno importante nel capoluogo provinciale, nella numerosità delle imprese attive nei principali comuni (quelli con almeno il 5% delle imprese attive), nell'ordine: Forlì (-0,3% con il 28,6% delle imprese attive), Cesena (-1,0% con il 24,8%) e Cesenatico (-1,5% con incidenza dell'8,4%).

LA GOVERNANCE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO



L'assemblea degli Iscritti

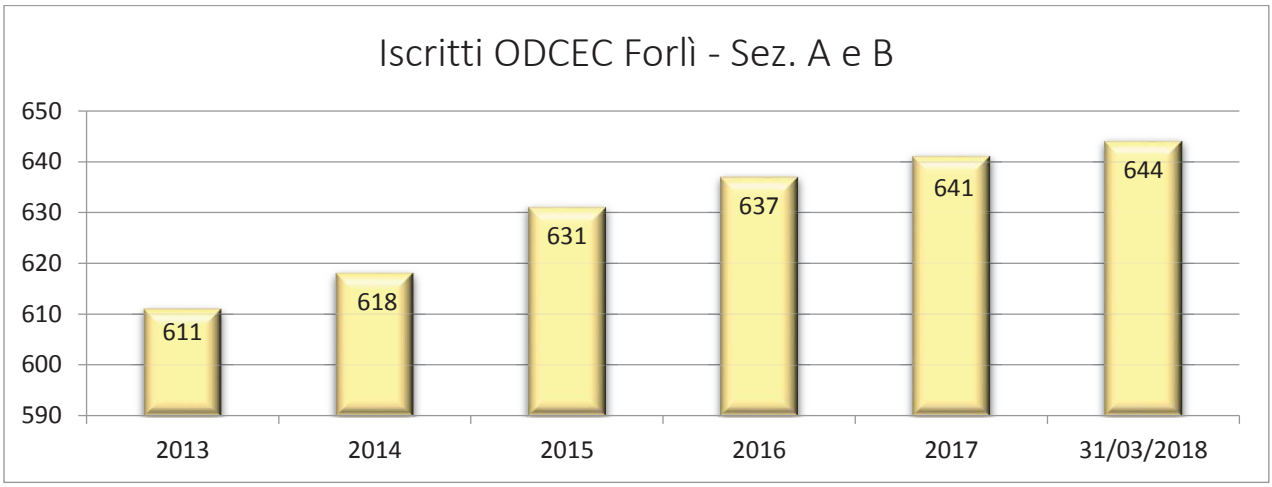
Alla data del 31/03/2018 gli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì sono complessivamente:

- SEZIONE A e B - n. 644 iscritti di cui 359 maschi (56%) e 285 femmine (44%);
- ELENCO SPECIALE - n. 14 iscritti;
- SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI – n.5.

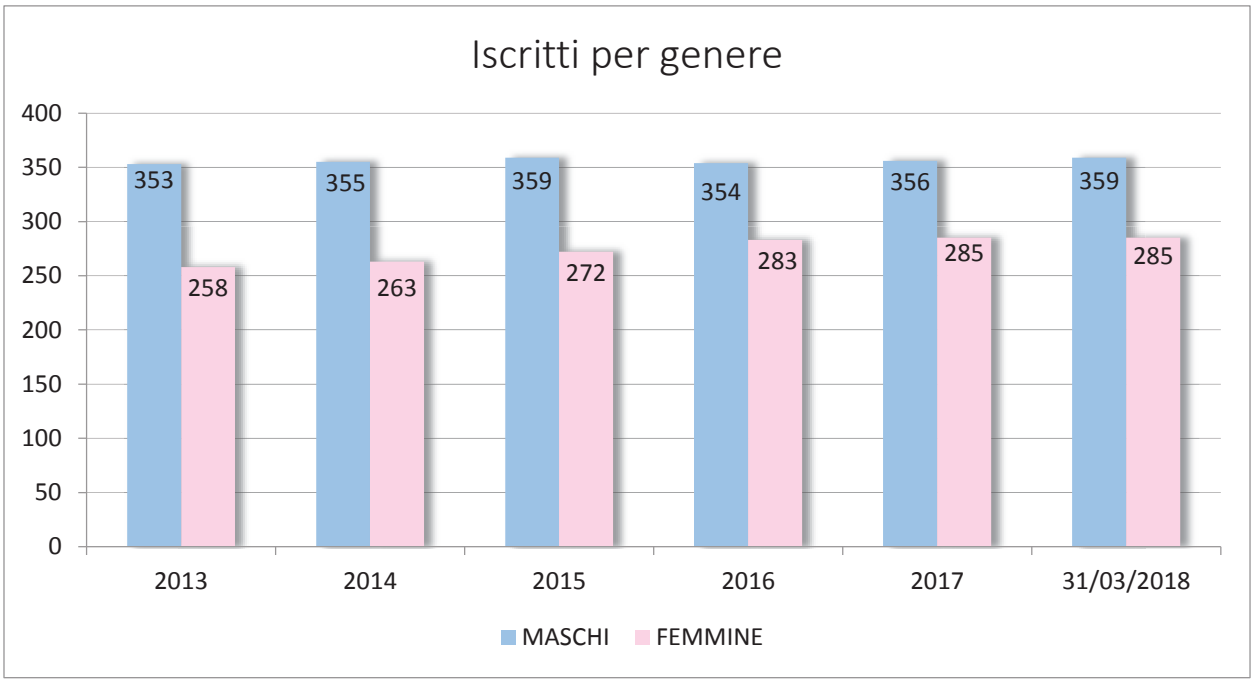
Il numero degli iscritti

Rispetto all'anno 2016, il numero complessivo degli iscritti a fine anno 2017 è aumentato di ben 4 unità e come evidenzia il grafico a seguire l'aumento della componente femminile equivale a quella maschile (più 2 iscritti di sesso maschile e più 2 iscritti di sesso femminile).

La componente maschile aumenta nei primi tre mesi dell'anno 2018 in quanto si evidenziano ben 3 nuove iscrizioni all'Albo sez. A.



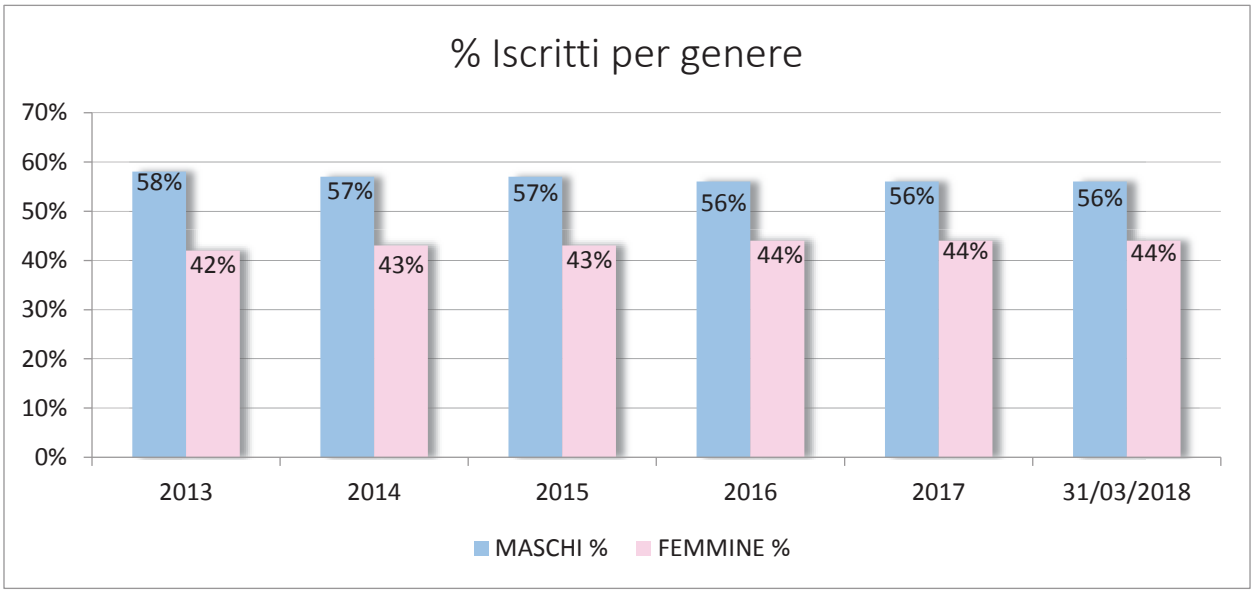
9 Gli iscritti



10 Dettaglio iscritti per genere

I dati sugli iscritti ci raccontano che il numero dei professionisti di sesso maschile, dal 2013 ad oggi, risulta essere leggermente variato (+1,70%), mentre per le professioniste si riscontra una variazione in aumento del 10,47%.

Il grafico sottostante evidenzia che dal 2016 sia le percentuali di iscritti di sesso femminile (44%) sia quelle di sesso maschile (56%) sono rimaste pressoché immutate nel tempo.

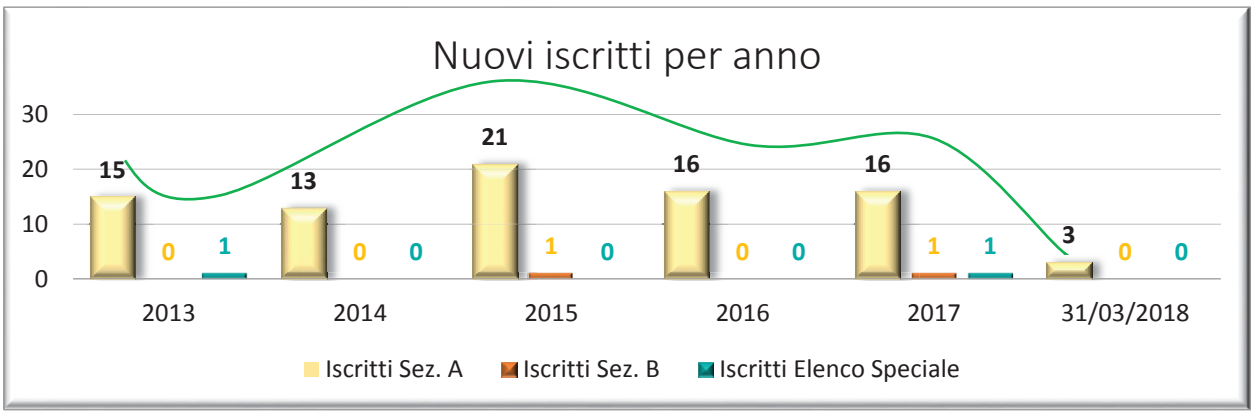


11 Percentuale iscritti per genere

L'aggregazione di iscritti mediante lo svolgimento di attività in Studi Associati, al fine di adeguare le proprie strutture organizzative alle esigenze di mercato, è una tendenza in continuo aumento: se ne contano ben 44 al 31/03/2018 ovvero 14 in più rispetto allo scorso anno. A dimostrazione di questo, occorre far presente che è aumentato anche il numero delle Società tra Professionisti: 3 fino al 31/12/2016 e numero 5 al 31/12/2017. Il dato risulta essere invariato al 31/03/2018.

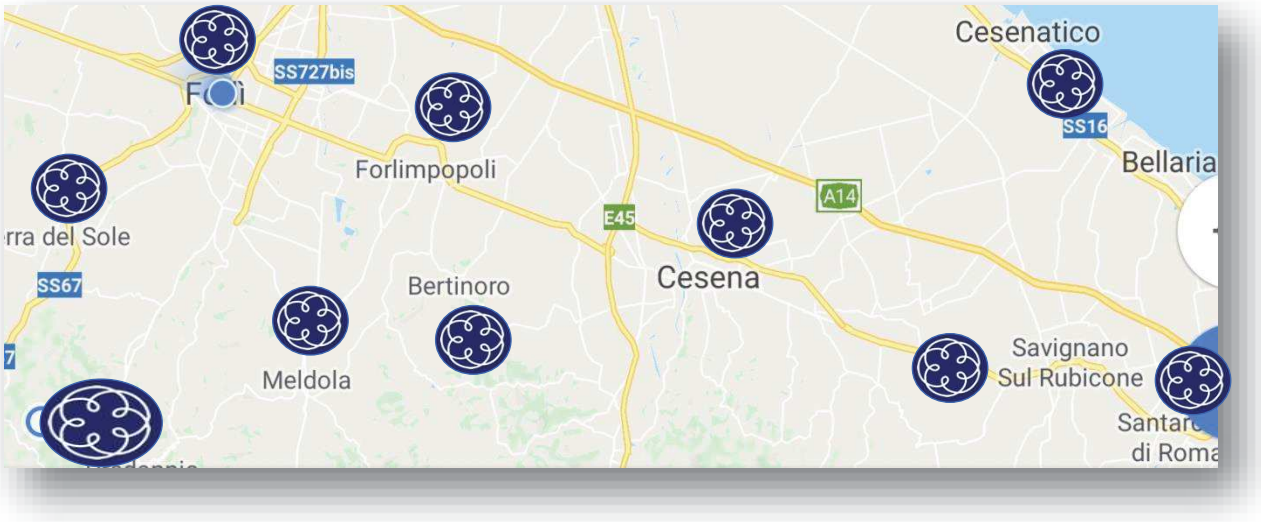
In generale durante l'anno 2017 i nuovi iscritti erano pari a 18 unità di cui n. 16 facenti parte della Sez. A, n.1 della Sez. B e n. 1 iscritto all'Elenco Speciale. Come precedentemente ricordato nel nuovo anno si rilevano in totale n.3 iscrizioni, tutte rientranti alla Sez. A.

Il grafico sottostante evidenzia l'andamento dei nuovi iscritti.



12 Nuovi iscritti per anno

Di seguito si riporta mappa della zona in cui si presenta la maggior concentrazione di studi professionali, mentre nella tabella a seguire si riporta il dato complessivo rilevato al 31/03/2018.

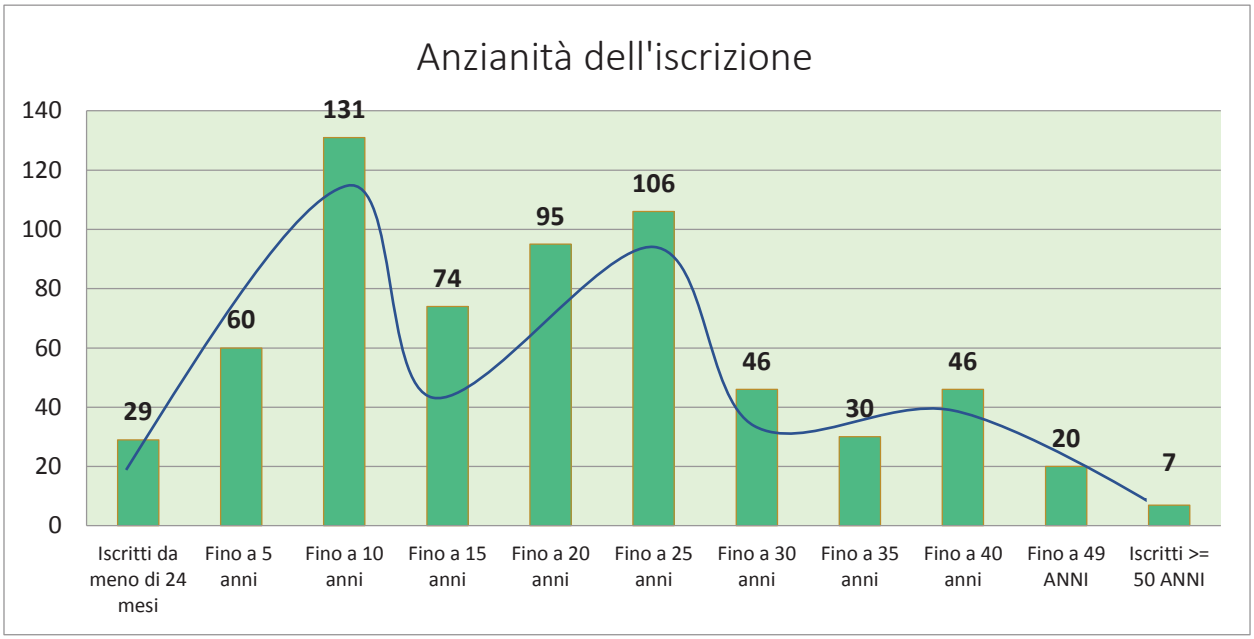


13 Geolocalizzazione dei professionisti iscritti

Professionisti presenti	Comune in cui si trova lo Studio
296	Forli'
199	Cesena
41	Cesenatico
28	Savignano Sul Rubicone
11	Forlimpopoli
9	San Mauro Pascoli
17	Gambettola, Meldola
10	Castrocaro Terme, Predappio
3	Bagno Di Romagna
11	Bertinoro, Bologna, Gatteo, Mercato Saraceno
10	Rimini, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Sogliano Al Rubicone, Ravenna
9	Cervia, Civitella Di Romagna, Faenza, Fiumana Di Predappio, Longiano, Modigliana, San Lazzaro di Savena, San Piero In Bagno, Verghereto

Nei primi 3 mesi del 2018 il nostro Ordine conta fra i suoi professionisti 29 iscrizioni che risalgono a meno di 24 mesi (5% sul totale iscritti), mentre 7 professionisti hanno iscrizioni che superano il mezzo secolo. È possibile notare che quasi il 50% degli iscritti fa parte dell'Albo di Forlì da 15 a 30 anni mentre, il maggior numero di iscritti si trova nella fascia di iscrizione da 6 a 10 anni (numerosità pari a 131 professionisti corrispondente ad una percentuale pari al 20% sul totale iscritti).

Fra le nuove iscrizioni vanno comunque distinte quelle effettuate come prime iscrizioni, da quelle di professionisti che provengono da realtà differenti, ma che vantano anni di esperienza alle spalle.



14 Anzianità di iscrizione all'ODCEC FC

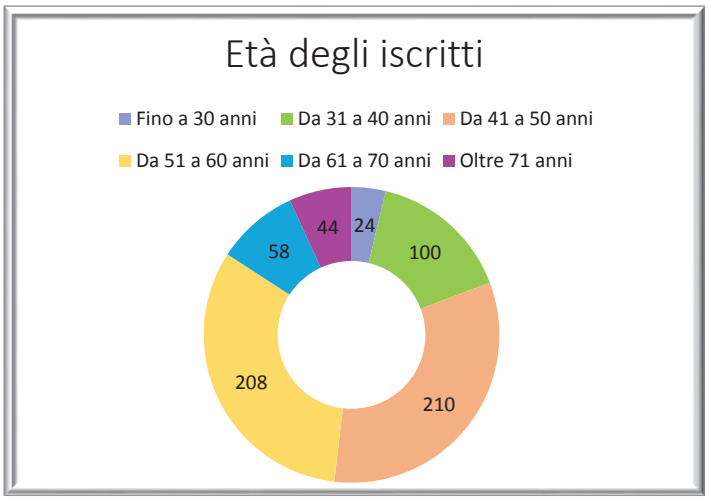
La nostra lunga storia racconta un gruppo di professionisti affermati ed esperti, che sanno conciliare la professionalità consolidata con l'innovazione, unendo energie e conoscenze nell'analisi delle problematiche che le commissioni di studio analizzano approfonditamente per portare vantaggi a tutti gli altri colleghi iscritti.

La rappresentazione anagrafica ci dice che al 31 marzo 2018 il 33% degli iscritti al nostro Ordine ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni, il 32% si trova nella fascia di età immediatamente successiva ovvero da 51 a 60 anni, mentre il 19% ha meno di 40.

ETA' ISCRITTI ALBO - SITUAZIONE AL 31/03/2018

Età	Num.	%
Fino a 30	24	4%
Da 31 a 40	100	16%
Da 41 a 50	210	33%
Da 51 a 60	208	32%
Da 61 a 70	58	9%
Oltre 71 anni	44	7%

15 Età degli iscritti



FOCUS – LA PROFESSIONE CONTABILE A FORLI': UNA VERSIONE AL FEMMINILE[6]

Il numero di donne presente durante gli studi e in fase di tirocinio è pari o superiore a quello degli uomini, ma si rileva un forte abbandono dopo l'esame di stato, con donne che pur abilitate decidono di optare per il lavoro dipendente in azienda poiché considerato più facile da conciliare con i carichi di cura e poiché la maternità è percepita come barriera che rallenta la carriera professionale femminile. Nonostante ciò, nel tempo si è percepita una maggiore presenza femminile nella professione rispetto ad alcuni decenni fa.

Le motivazioni che spingono le commercialiste a intraprendere questa professione sono diversificate e vengono riassunte nel grafico a seguire.

Facendo riferimento alla conciliazione vita privata/lavoro, le principali barriere avvertite dalle donne nella professione sono collegate al fatto che i carichi di cura sono svolti ancora principalmente dalle donne, anche per effetto di aspetti culturali e ciò crea una barriera allo sviluppo della carriera, specie in una professione come questa in cui occorre essere sempre disponibili sul mercato e rispettare le scadenze al fine di coltivare il rapporto di fiducia con i clienti. Non mancano, tuttavia, anche gli stereotipi avvertiti sia dai clienti (i clienti di "vecchio stampo"

[6] Il box riporta una sintesi dei risultati ottenuti attraverso la somministrazione di interviste rivolte a un campione di 20 dottoresse commercialiste iscritte all'ODCEC Forlì, diversificato in termini di età anagrafica, esperienze professionali e carichi di cura. L'indagine, svolta adottando il metodo della fenomenografia, ha inteso indagare l'esperienza di carriera da un punto di vista femminile, esaminando diversi ambiti, dalla motivazione per cui le intervistate hanno deciso di intraprendere la libera professione, passando attraverso la loro esperienza professionale e alle barriere incontrate, fino alle opinioni sulla presenza di Organi per la tutela delle pari opportunità. Fonte: Claudia Maccaferri, "*La carriera delle donne nella libera professione contabile. Uno studio fenomenografico su motivazioni, barriere, strategie",* tesi di laurea magistrale in Economia e Commercio, Scuola EMS – sede Forlì, discussa il 19/12/2017 (Relatrice: prof.ssa Benedetta Siboni).

considerano questa professione ancora maschile e per questo motivo fanno fatica a fidarsi delle capacità di donna); sia dalle commercialiste stesse (gli uomini hanno più tempo da dedicare al lavoro; l'organizzazione complessa familiare spetta alle donne e per ciò deve risultare per loro naturale sottrarre del tempo al lavoro). Per fronteggiare tali barriere le intervistate hanno attuato delle strategie, che le consentissero di rimanere sul mercato: rinunciare ai congedi di maternità per non perdere i clienti; farsi aiutare da genitori, amici e baby sitter nella gestione dei/lle figli/e; ricorre ai servizi per la prima infanzia; trasferirsi per aprire lo studio più vicine alla famiglia; creare degli studi associati per potersi fare sostituire da colleghi/e; lavorare in studi già avviati, per ridurre le responsabilità sul lavoro; gestire gli orari come meglio si coordinano alle esigenze della famiglia, non avendo orari fissi.

Viene inoltre percepita da una parte delle intervistate una distribuzione degli incarichi per genere non equa, in cui agli uomini spettano più incarichi remunerativi rispetto alle donne. Si genera così il problema della disparità stipendiale: gender pay gap. Sulla base dell'esperienza delle maggior parte delle intervistate questo può dipendere dal fatto che gli uomini sanno fare più gioco di squadra spartendosi gli incarichi tra di loro e passandosi i clienti tramite il passa-parola, ma anche perché quest' ultimi riescono a dedicare più tempo al lavoro avendo minor responsabilità famigliari. Inoltre, le donne, per natura, tendono a chiedere una remunerazione più contenuta dei propri colleghi maschi. Secondo altre commercialiste, invece, non esiste questa tematica, i diversi incarichi dipendono dalla diversa formazione, dall'età/esperienza del professionista e quindi con l'ingresso di maggiori donne nella professione e con una loro maggiore esperienza professionale l'eventuale gender pay gap cesserà in modo naturale con il passare del tempo. Anche in relazione a questo quesito si rilevano stereotipi legati al fatto che la donna sia meno propensa ad assumere ruoli di responsabilità, ma anche a quelli che considerano che questa professione dovrebbe essere più femminile stante la maggior precisione e la mentalità più elastica delle donne rispetto agli uomini.

Infine, per quanto riguarda gli Organismi per la tutela della parità di genere nella libera professione, non vi è una posizione unanime così come non vi è unanime né piena conoscenza dell'esistenza e delle funzioni di tali organismi. Da segnalare l'opinione che ci dovrebbe essere più attenzione su questi Organi a livello del Consiglio Nazionale, poiché se non vi crede chi è al vertice e quindi non vi investe a sufficienza, non si otterranno risultati. Va poi considerata la richiesta di incrementare la comunicazione sulle funzioni e sulle attività svolte da parte di questi Organismi per diffonderne maggiormente la conoscenza e le funzioni e attività svolte.

Il Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine viene eletto dall'Assemblea degli iscritti e dura in carica quattro anni. I consiglieri ed il Presidente possono essere eletti per non più di due mandati consecutivi. Tutte le cariche sono ricoperte a titolo gratuito.

In ottobre 2016 si sono svolte le elezioni durante le quali è stato eletto il nuovo consiglio, il cui mandato durerà dal 01/01/2017 al 31/12/2020, e che risulta così composto:

DOTT. ARIDE MISSIROLI •PRESIDENTE•

DOTT.SSA DANIELA CAMPANA •VICEPRESIDENTE•

RAG. MAURO RAVAIOLI •SEGRETARIO•

DOTT.SSA DEBORA BONAVITA •TESORIERE•

DOTT.SSA ERMELINDA ASTORE •CONSIGLIERE•

DOTT. MARCELLO BUBANI •CONSIGLIERE•

DOTT. MASSIMILIANO GRAFFIEDI •CONSIGLIERE•

RAG. MONICA ORECCHIONI •CONSIGLIERE•

DOTT. OSCARE SANTI •CONSIGLIERE•

DOTT.SSA ELISA TONI •CONSIGLIERE•

DOTT. GIANLUCA ZAVAGLI •CONSIGLIERE•

16 Il Consiglio dell'Ordine 2017-2020

Il Collegio dei Revisori

Il collegio dei revisori vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio dell'Ordine e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci. È composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati fra gli iscritti nell'Albo e nel registro dei revisori legali. Il collegio dei revisori *è eletto dall'Assemblea ogni quattro anni*, negli stessi giorni fissati per l'elezione del Consiglio. Il mandato dei revisori *può essere rinnovato per non più di due volte consecutive*. Le riunioni del Collegio si svolgono con cadenza mensile, comprese quelle relative ai controlli sui Bilanci di previsione e sui Rendiconti.

Anche le cariche dei componenti il Collegio dei Revisori sono ricoperte a titolo gratuito. Il Collegio dei Revisori in carica per il periodo 2017-2020 è così composto:

17 Composizione Collegio dei Revisori

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico e il Responsabile Anticorruzione

Al 31 marzo 2018 la segreteria è composta da due dipendenti: la Dott.ssa Sara Maraldi, assunta nel mese di Gennaio 2018 a tempo pieno, a seguito di selezione pubblica, in convenzione col Comune di Cesena, con contratto di formazione lavoro avente scadenza a 24 mesi, e la Rag. Monica Valmori, dipendente part-time già dipendente dell'Ordine da anni.

da dx: Sara Maraldi e Monica Valmori

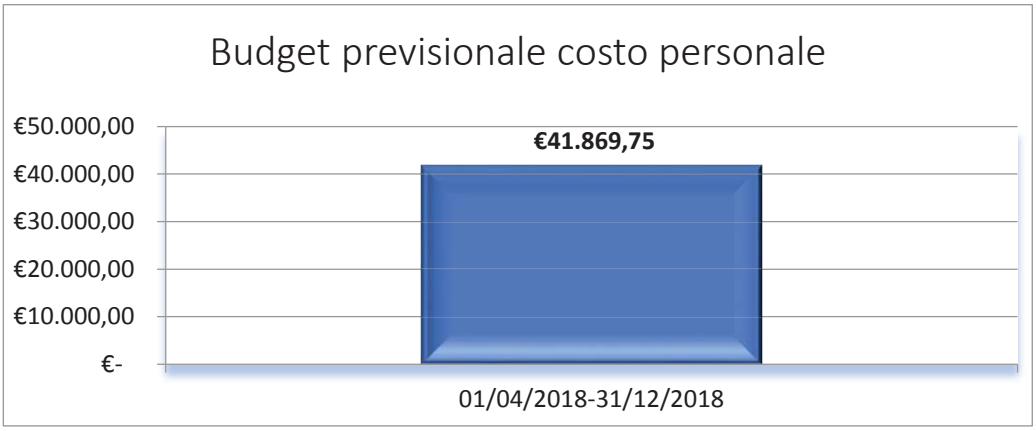
Si precisa che sino all'anno 2017 faceva parte dell'organico amministrativo anche la Dott.ssa Mariapia Marangelo dimessasi in data 31 maggio 2017 per pensionamento.

Rispetto al precedente anno, nel 2017 l'Ordine ha sostenuto inferiori costi del personale in quanto per 7 mesi l'unica dipendente in forza è stata la Rag. Valmori.

Il grafico a seguire analizza il costo del personale imputabile all'ultimo biennio (escluso costo Irap).

18 Costo annuale del personale

Di seguito si rappresenta il budget previsionale relativo al costo del personale che l'Ordine dovrà sostenere da aprile a dicembre 2018. Si precisa che nel conteggio non è considerato il costo Irap mentre ferie/permessi sono considerate come integralmente godute.



19 Budget previsionale

Le prestazioni svolte dalla Segreteria sono numerose e diversificate, tra le quali si segnalano quelle più significative: amministrazione e contabilità, tenuta Albo, tenuta Registro tirocinanti, rapporti con tutti gli Stakeholders, amministrazione della Fondazione DCEC FC, amministrazione dell'Organismo di composizione delle crisi da Sovraindebitamento, etc.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, l'Ordine ha provveduto ad identificare il Responsabile di Prevenzione della Corruzione (RPC) nella figura della dipendente Dott.ssa Sara Maraldi.

20 Dettaglio funzioni, compiti e attività di monitoraggio dell'RPC

LE COMMISSIONI DI STUDIO

Le Commissioni di Studio sono istituite dal Consiglio dell'Ordine al fine di fornire attività di supporto tecnico e operativo a favore di tutti gli iscritti.

Durante i primi mesi del 2017, sono state individuate le materie di maggior rilievo e istituite sette Commissioni di Studio con il compito di approfondire determinati argomenti.

Di seguito vengono esposti i nomi dei consiglieri Coordinatori con l'indicazione della relativa area tematica oggetto di studio:

21 Dettaglio commissioni di studio

Sebbene alcune commissioni siano ancora in fase di organizzazione, altre durante il 2017 e nei primi mesi del 2018 hanno già svolto incontri e prodotto documenti di studio direttamente consultabili da tutti gli iscritti mediante il download dal sito ODCEC Forlì.

Limitatamente a queste ultime si desidera riportare a seguire, grafico con dettaglio dei nominativi che compongono le singole commissioni.

PRINCIPI CONTABILI E BILANCIO ♦ Dott. Marcello Bubani

- ASCARI RACCAGNI ALESSANDRA
- BRAGGION ALESSANDRO
- LOMBI MARCO
- RIMINI ISABELLA

RIUNIONI SVOLTE AL 31/03/2018:
numero 1

PROCEDURE CONCORSUALI ED ESECUZIONI ♦ *Dott. Oscare Santi*

- ASCARI RACCAGNI ALESSANDRA
- BRAGGION ALESSANDRO
- CIMATTI MARIA ELENA
- CRISTOFARO STEFANIA
- DRUDI MARCO
- ELEGIBILI CINZIA
- GUARIGLIA SONIA
- LAGHI IPPOLITA
- LAMACCHIA LUIGI
- LOMBARDI LISA
- LOMBI MARCO
- LUPI EMANUELA
- MARIANI COSTANZA
- MOSCONI STEFANO
- PANZAVOLTA FABRIZIO
- PAOLONI DANIELE
- PENNACCHI SARA
- RICCI PIER DOMENICO
- ROMBOLI SILVIA
- TAMPIERI BARBARA

RIUNIONI SVOLTE AL 31/03/2018:
numero 4

REVISIONE LEGALE ♦ Dott.ssa Ermelinda Astore

- APRILI EVELINA
- BASSI KATIUSCIA
- BRICCOLANI EMANUELA
- DAL PRATO LUCA
- DE SIMONE ROBERTA
- DI TELLA FRANCESCO
- MAMBELLI FEDERICO
- MANUZZI MARCELLA
- MARIANI COSTANZA
- RUSTICALI GIORGIO
- SERGIO VALENTINA

RIUNIONI SVOLTE AL 31/03/2018:
numero 5

DOCUMENTI PRODOTTI:
numero 1 pubblicato sul sito Odcec Forlì Sez. news

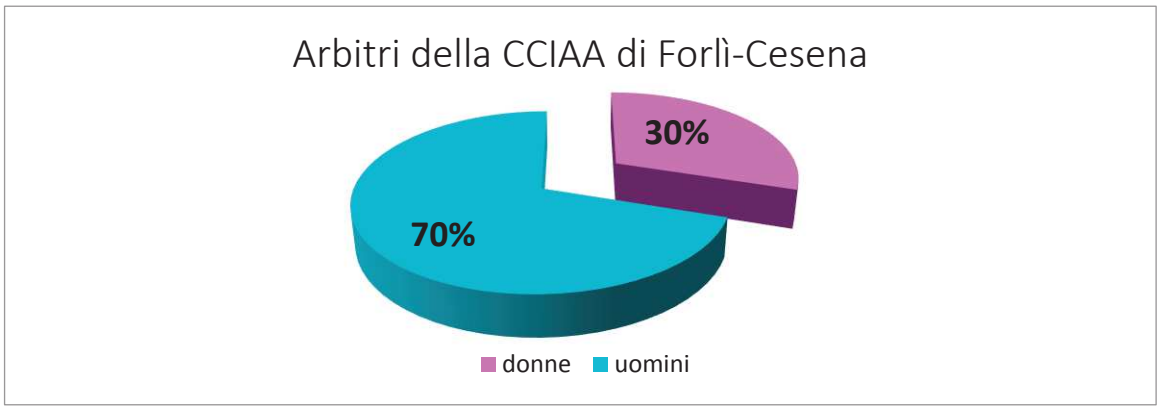
22 Dettaglio nominativi commissioni di studio

GLI ARBITRI DELLA CAMERA ARBITRALE DI FORLÌ-CESENA

L'arbitrato, forma di risoluzione delle controversie alternativa e rapida al giudizio ordinario, viene attivato quando le parti concordemente decidono di demandare la risoluzione delle liti alla decisione di uno o più arbitri, a patto che preventivamente le parti, nel contratto oggetto della disputa, abbiano predisposto una ***clausola arbitrale***.

Presso la Camera di Commercio di Forlì Cesena è istituita una Camera arbitrale ed un elenco di Professionisti che possono essere chiamati a gestire la procedura per comporre le controversie che insorgano fra parti in conflitto.

Al 31/03/2018 il totale degli Arbitri iscritti al nostro Ordine è pari a 43, 13 donne e 30 uomini, e sono distribuiti come rappresentato in tabella.



23 Arbitri della CCIAA di Forlì-Cesena

Rispetto allo scorso anno, si rileva un incremento di Arbitri pari a 2 unità e precisamente n. 1 di sesso maschile e n. 1 di sesso femminile.

Nella tabella a seguire vengono riportate le località in cui i professionisti Arbitri iscritti al nostro Ordine hanno il proprio Studio.

Località Studio	n. professionisti
Bertinoro	2
Castrocaro	2
Cesena	16
Cesenatico	2
Forlì	18
Mercato Saraceno	1
San Piero	1
Savignano sul Rubicone	1

IL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Il Consiglio di Disciplina nasce in occasione del nuovo sistema disciplinare degli Ordini professionali, così come specificato dall'art. 8 del DPR 137/2012, che sancisce tale istituzione con compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'Albo.

La norma stabilisce espressamente la scissione delle funzioni, amministrativa e disciplinare, e l'incompatibilità tra la carica di consigliere dell'Ordine e la carica di consigliere del corrispondente Consiglio di Disciplina.

Il Consiglio di Disciplina del nostro Ordine Professionale nell'anno 2017, su indirizzo del Consiglio Nazionale, è stato incrementato nel numero dei suoi componenti da 3 a 11 effettivi e 5 supplenti ed a seguito di apposita istanza del Presidente dell'Ordine, il Tribunale di Forlì in data 28/8/2017 ha provveduto alla relativa integrazione nominando i componenti effettivi.

Tale parte verrà maggiormente approfondita nella relazione del Presidente del Consiglio di Disciplina, Dott. Fausto Bertozzi, contenuta nel Capitolo 2 denominato *"Attività e risultati: la parola agli iscritti"*.

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DALL'ORDINE DI FORLÌ

La Fondazione DCEC di Forlì-Cesena

La Fondazione non ha fini di lucro e ha per scopo la valorizzazione e la tutela della figura del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile, come individuato dal D. Lgs. 28 giugno 2005, n. 139, e il suo costante aggiornamento tecnico- scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione professionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Gli organi della Fondazione sono i seguenti:

- il Consiglio Generale
- il Consiglio di Amministrazione, cui spetta la gestione della Fondazione, composto da nove membri;
- il Collegio dei Revisori, composto da tre membri effettivi e due supplenti.
- Il Comitato scientifico, che ha una funzione consultiva in materia culturale e tecnico scientifica ed è attualmente composto da tre membri.

Il Consiglio generale

E' composto dal socio Fondatore, nonché dai soci Partecipanti Istituzionali e Onorari. Il Consiglio generale è presieduto dal Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Forlì.

Al Consiglio Generale sono attribuiti i seguenti poteri:

a) approva il Bilancio d'esercizio, redatto dal Consiglio di amministrazione;

b) approva le linee generali dell'attività della Fondazione predisposte dal Consiglio di amministrazione;

c) nomina i componenti del Consiglio di amministrazione;

d) adempie a quant'altro attribuitogli dallo Statuto.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione

I componenti del Consiglio sono i seguenti:

Balzani Anna Rita	Presidente
Martines Massimo	Vicepresidente
Pennacchi Sara	Segretario
Balestra Fabio	Consigliere
D'Amore Rosanna	Consigliere
Di Gianni Paolo	Consigliere
Lama Arnaldo	Consigliere
Rimini Isabella	Consigliere
Zavagli Gianluca	Consigliere

24 Cariche della Fondazione DCEC Forlì-Cesena

Il Collegio dei Revisori della Fondazione

Il Collegio dei Revisori vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio, redigendo apposita relazione, ed effettua verifiche periodiche di cassa. Il Collegio, inoltre, ha il compito di vigilare sulla conformità alla legge, allo statuto e ai regolamenti dell'attività della Fondazione.

Questa è la sua composizione:

Trebbi Sonia	Presidente
Guardigli Simona	Revisore effettivo
Laghi Ippolita	Revisore effettivo
Ferri Paolo	Revisore supplente
Bambi Cristina	Revisore supplente

25 Composizione Collegio dei Revisori della Fondazione

Il Comitato Scientifico della Fondazione

Il Comitato Scientifico ha funzioni consultive e propositive a richiesta del Consiglio di amministrazione in materia culturale e tecnico scientifica ed esprime pareri sui programmi di attività ad esso sottoposti ed in ordine ai risultati conseguiti nelle singole iniziative attuate dalla Fondazione. Questa è la sua composizione:

26 Comitato Scientifico Fondazione DCEC Forlì-Cesena

L'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento - "OCC ROMAGNA"

Nel mese di novembre 2016, gli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì, Ravenna, Rimini e Ferrara, rappresentati dai rispettivi Presidenti, hanno dato vita all'Organismo di Composizione della crisi da sovraindebitamento denominato «OCC ROMAGNA» mediante trasformazione dell'«OCC COMMERCIALISTI FORLI'- CESENA», che ha cessato pertanto di esistere. Le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento attivate dal precedente organismo sono passate automaticamente al neocostituito «OCC ROMAGNA» che opera nei 4 territori provinciali e che è stato iscritto al n. 8 degli OCC presso il Ministero della Giustizia con decorrenza 17/11/2016.

La composizione della crisi da sovraindebitamento è una procedura istituita con la Legge n. 3 del 2012, perfezionata con norme successive, che può essere richiesta solo da piccoli imprenditori, professionisti, enti non commerciali, start-up innovative e privati, ovvero da tutti quei soggetti a cui non si può applicare la legge fallimentare.

Per ricorrere a tale prassi, e poter avere il supporto di un professionista che possa aiutare il debitore/consumatore ad affrontare il momento di insolvenza, le imprese e i cittadini operanti nel territorio di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini e Ferrara, devono rivolgersi al nostro Organismo di Composizione della Crisi denominato "OCC ROMAGNA", il cui referente Dott.ssa Lisa Lombardi provvederà a nominare un iscritto che possa, attraverso una procedura strutturata, guidare il debitore verso la risoluzione della sua situazione debitoria, nel tentativo di evitare l'espropriazione forzata dei beni.

Tale norma, assoluta novità nel nostro ordinamento, si è resa necessaria poiché il sovraindebitamento è un fenomeno sociale molto in crescita sia nel nostro Paese che nel resto

d'Europa, dovuto alle difficoltà economiche che le famiglie si trovano ad affrontare. Le cause che portano a queste situazioni possono individuarsi nella perdita del lavoro, nella riduzione degli stipendi da parte di aziende che versano a loro volta in difficoltà, oppure derivare da situazioni di natura diversa, come ad esempio una malattia prolungata che tende a ridurre il reddito disponibile.

Composizione degli organi statutari

La Scuola di Alta Formazione Emilia-Romagna

Le SAF sono le Scuole di Alta Formazione istituite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili su tutto il territorio nazionale. Il loro scopo è quello di fornire ai Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili un percorso specialistico di formazione professionale, in attuazione a quanto previsto dall'Ordinamento della professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile.

L'associazione denominata "Scuola di Alta Formazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dell'Emilia Romagna (in sigla SAF EMILIA ROMAGNA)" è stata costituita il 21 novembre 2015 allo scopo di poter operare nella macro-area dell'Emilia Romagna svolgendo corsi di alta formazione, con sede legale a Bologna, presso Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna, Piazza de' Calderini n.2.

27 Homepage e mappa della regione - Sito SAF ER

La prima iniziativa di SAF Emilia-Romagna è stata l'attivazione di un corso in "Procedure concorsuali e risanamento d'impresa" iniziato nel gennaio 2017 e terminato a febbraio 2018.

Dopo il successo del primo corso, SAF ER ha deciso di attivare altri due percorsi formativi:

News

- *Controllo di gestione - Tecniche di programmazione e controllo, finanza e governance dell'impresa:* durata di 200 ore distribuite in 25 giornate con lezioni una/due volte al mese svolto sia a Bologna (dal 15 marzo 2018 al 18 luglio 2019) sia a Reggio Emilia (dal 17 maggio 2018 al 24 ottobre 2019);
- *Il Commercialista sindaco e revisore legale – Funzioni, ruoli e responsabilità:* durata di 200 ore distribuite in 25 giornate con lezioni una/due

volte al mese svolto a Parma/Reggio Emilia (dal 9 marzo 2018 al 19 luglio 2019)
.

Oltre ai percorsi specialistici di alta formazione professionale SAF Emilia Romagna ha organizzato a Bologna nel mese di febbraio 2018 un evento gratuito denominato *"Governo d'impresa: ruoli, responsabilità e opportunità per il Commercialista"*.

Gli Organi della SAF ER

Sul sito internet www.safemiliaromagna.it sono riportati gli organi della Scuola di Alta Formazione.

Comitato Esecutivo

- REGGIO EMILIA: Corrado Baldini – Presidente
- RAVENNA: Maurizio Ragno
- *FORLI': Elisa Toni*
- PARMA: Massimiliano Vignetti
- BOLOGNA: Gian Luca Nanni Costa

Comitato Scientifico (referenti ODCEC)

- PIACENZA: Stefano Lunati – Coordinatore
- PARMA: Nicola Rinaldi
- REGGIO EMILIA: Aspro Mondadori
- RAVENNA: Roberto Bianchi
- MODENA: Gian Luigi Fiacchi
- RIMINI: Filippo Ricci
- FERRARA: Riccardo Carrà
- BOLOGNA: Marco Vinicio Susanna
- *FORLI' CESENA: Giorgio Gavelli*

Comitato Scientifico (referenti Università)

- PARMA: Pier Luigi Marchini
- REGGIO EMILIA e MODENA: Mauro Zavani
- PIACENZA: Anna Maria Fellegara
- FERRARA: Salvatore Madonna
- BOLOGNA: Antonio Matacena – Marco Maria Mattei

Collegio dei Revisori

- MODENA: Deborah Righetti – Presidente
- RIMINI: Vittorio Betti – Effettivo
- BOLOGNA: Isabella Boselli – Effettivo
- FERRARA: Laura Furini – Supplente
- PIACENZA: Luigi Anceschi– Supplente

IL COORDINAMENTO DEGLI ORDINI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il Coordinamento ODCEC Emilia-Romagna riunisce tutti i 9 Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dell'Emilia-Romagna.

28 Ordini dell'Emilia Romagna

L'incarico di Presidente del Coordinamento è svolto a rotazione. Partecipano alle riunioni i Presidenti degli Ordini.

I Presidenti degli Ordini Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili dell'Emilia Romagna sono:

- Bologna: Alessandro Bonazzi
- Ferrara: Gianfranco Gadda
- Forlì: Aride Missiroli
- Modena: Stefano Zanardi
- Parma: Emanuele Favero
- Piacenza: Marco Dallagiovanna
- Ravenna: Gianandrea Facchini
- Reggio Emilia: Corrado Baldini
- Rimini: Giuseppe Savioli

Lo scopo del Coordinamento è quello di coordinare le attività degli Ordini aderenti, favorendone l'aggregazione, l'esame e lo studio di problemi comuni, lo scambio di informazioni, la redazione e pubblicazione di documenti informativi, l'organizzazione di convegni, il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti con le Università, con l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e altri Enti pubblici.

Tra i professionisti dell'Emilia Romagna vi sono alcune figure che spiccano per le cariche ricoperte a livello nazionale:

Professionista	Ordine	Carica ricoperta
Dott. Andrea Foschi	ODCEC PR	Componente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili *AREE DI DELEGA:* Procedure concorsuali e risanamento d'impresa, Politiche giovanili e di genere, Valorizzazione della professione, Principi contabili e di valutazione
Dott.ssa Mara Rinaldi	ODCEC FC	Membro effettivo del Collegio Revisori del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
Dott. Paolo Rollo	ODCEC FE	Membro del Consiglio di Amministrazione Fondazione Nazionale Commercialisti

2. ATTIVITÀ E RISULTATI: LA PAROLA AGLI ISCRITTI

DANIELA CAMPANA, VICEPRESIDENTE ODCEC FC 46
MAURO RAVAIOLI, SEGRETARIO ODCEC FC 49
ANNA RITA BALZANI, PRESIDENTE FONDAZIONE DCEC FC 51
GIORGIO GAVELLI, COMITATO SCIENTIFICO SAF ER 59
LISA LOMBARDI, REFERENTE OCC ROMAGNA 61
FAUSTO BERTOZZI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA 63

Daniela Campana, Vicepresidente ODCEC FC

CONVIENE ANCORA FARE IL COMMERCIALISTA?

Nell'ultimo rapporto di categoria risulta che il numero dei commercialisti in Italia sia di 117.916 con una crescita rispetto all'anno precedente per la prima volta inferiore all'unità.

D.ssa Daniela Campana

Da un punto di vista reddituale la statistica di "Trilussa" ci vede attestati ad un reddito medio di circa 58.000€, tuttavia posto che il 50% egli iscritti guadagna mediamente meno di 33.000€, risulta chiaro che l'altro 50% ha redditi di poco superiore ad 80.000€.

Premessi questi importanti dati, la domanda iniziale risulta una "pivotal question".

Se consideriamo le trasformazioni in corso, l'incremento delle scadenze ed incombenze fiscali e le evoluzioni burocratiche per le quali le aziende, e di conseguenza i nostri studi, saranno chiamate ad adeguare la propria struttura amministrativa, e senza dare una declinazione filosofica sul piacere di fare la libera professione – quanto ancora libera poi? – ma andando sul pratico, la domanda che ci dobbiamo porre è centrale: conviene ancora fare il Commercialista in Italia nelle modalità svolte finora?

Il numero di imprese reali per Commercialista diminuisce anno dopo anno, l'attività degli studi è sempre più condizionata da cambi di rotta e di scadenze da parte del fisco, quello che normalmente consigliamo ai clienti (organizzatevi, programmate e pianificate lo svolgimento della vostra attività) è impraticabile dentro i nostri studi.

A ciò si deve aggiungere come i flussi di cassa siano in costante peggioramento: a causa degli adempimenti ritenuti inutili dai clienti, come è emerso anche dal sondaggio condotto dal Consiglio Nazionale, uno studio medio riesce a coprire i costi di struttura, con la conseguenza che i margini sono a dir poco esigui.

Le cause di questo fenomeno ormai chiaro sono svariate, a partire dalla mancanza di percezione di valore da parte del cliente, per arrivare all'assenza di differenziazione del servizio e alla sempre crescente quantità di adempimenti fiscali i cui costi non trovano contropartita nel fatturato.

I dati dell'indagine condotta pochi mesi dal Consiglio Nazionale sono chiari: la remunerazione degli adempimenti fiscali (tenuta della contabilità, dichiarazione dei redditi, spesometro, modelli intrastat, fiscalità locale, compliance, avvisi bonari ...) è similare a quella di un meccanico qualificato.

Emblematiche le parole del nostro Presidente sull'evidente difficoltà dei nostri studi.

La nostra categoria è chiamata, per formazione culturale, ad essere vicino agli imprenditori per le loro scelte imprenditoriali, ma è realmente così?

Cosa cercano le aziende, le società, gli imprenditori? Quanti di noi si pongono questa domanda?

Quanti di noi possono dire di essere il punto di riferimento degli imprenditori per le loro scelte di business? Per la valutazione dell'andamento della propria impresa? Per la comprensione delle dinamiche aziendali e di mercato? Quanti possono dirsi veri "consulenti" per i propri clienti?

O siamo percepiti come dei semplici "fiscalisti", come quelli che "fanno pagare meno tasse"?

In questi due archetipi sta la "nostra professione".

Il secondo per noi significa:

- ✓ bassa qualificazione;
- ✓ bassa remunerazione;
- ✓ bassa percezione del nostro valore professionale;
- ✓ concorrenza spietata: fra i nostri studi, nei confronti delle associazioni e forse, in futuro, anche nei confronti delle Banche che stanno cambiando i loro modelli prestazionali, pensate a cosa potranno essere le contabilità per flussi di cassa, con fattura elettronica e con tracciabilità bancaria.

Il primo archetipo è al contrario quello della qualificazione della nostra professione, della soddisfazione professionale e personale.

Per raggiungere questa meta dovremo cercare di specializzarci nella direzione delle domande di professionalità richiesta dal mercato, non verso quello che a noi piace di più.

E il mercato chiede consulenza nella pianificazione strategica, nella pianificazione finanziaria, nella capacità di elaborazione di business plan a valori finanziari, nell'indirizzo di qualificazione dei bilanci secondo la visione bancaria, nell'elaborazione di modellistica per start-up, ecc...

Su questo si giocherà la qualificazione futura della nostra professione.

E forse siamo arrivati al punto che la condizione di essere *"un solo"* Commercialista non basterà più. Occorrerà andare verso la costruzione di sinergie fra colleghi, con specializzazioni e indirizzi adeguati alle richieste del mercato, favorendo l'aggregazione con i giovani professionisti sempre più "partner" e non "competitor".

Saremo pronti a perdere un po' di sovranità per aumentare la nostra qualità?

Saremo pronti a perdere temporaneamente un po' di redditività, per qualificare i servizi del nostro studio?

Se saremo in grado di adeguarci ai tempi futuri potremo dare una risposta chiara e positiva alla domanda iniziale.

Mauro Ravaioli, Segretario ODCEC FC

RISPETTO – ASCOLTO - CRESCITA

Rag. Mauro Ravaioli

Sono le tre parole che riecheggiavano nella grande "Nuvola di Fuksas" alla fine di una puntuale ed a tratti appassionata relazione del Presidente del CNDCEC Massimo Miani in occasione della assemblea degli "STATI GENERALI DELLA PROFESSIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI", che si è tenuta a Roma alla presenza di oltre un migliaio di commercialisti, nello scorso mese di febbraio.

L'intervento del Presidente MIANI, era incentrato in particolare sulle "dodici proposte per una professione migliore" elaborate e condivise dalla "governance" nazionale di Categoria.

Tali proposte, dettagliatamente pubblicate sul sito del CNDCEC, riguardano soprattutto il fisco e le possibili semplificazioni, la riduzione delle sanzioni per l'antiriciclaggio, le specializzazioni professionali, i controlli e la limitazione della responsabilità dei sindaci revisori, le nuove indicazioni per la revisione legale e per l'attività finanziaria.

In particolare, in occasione delle richieste di riduzione delle sanzioni relative all'antiriciclaggio e di limitazione della responsabilità dei sindaci revisori, il Presidente Miani ha raccolto la standing ovation di tutti i presenti con applausi a scena aperta, che testimoniano il disagio e l'apprensione generale di fronte a queste tematiche.

Il disagio palesato da tutti i presenti è un segnale evidente che certi aspetti critici della nostra professione devono trovare una rapida ed adeguata soluzione.

Ed invece, anche in quell'occasione, abbiamo ascoltato la solita sequela di proposte per lo più irrealizzabili, avanzate dai rappresentanti politici presenti in sala e che, a mio avviso, hanno ulteriormente ampliato il divario che separa la classe politica italiana dalla mera realtà quotidiana, nella quale siamo costretti a dibatterci con estrema difficoltà.

Il timore, che avverto in questo periodo, è quello che il nostro paese stia progressivamente perdendo il senso della ragione e ciò è dimostrato dal fatto che gli stessi mezzi di comunicazione diano ampio risalto a quegli "operatori" che propongono agli ignari contribuenti di aggirare le regole fiscali con soluzioni a dir poco "improprie" o scorciatoie al limite della legalità (vedi "escapologo fiscale" e così via).

Il professionista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in realtà deve essere tutt'altra persona!

Per questo motivo, ritengo che sia quello attuale il momento migliore per tutelare con forza ed in ogni contesto la nostra Categoria e la nostra immagine, chiedendo a gran voce RISPETTO, ASCOLTO e CRESCITA, per ricordare a tutti (e forse per primi anche a noi stessi) il ruolo centrale della nostra professione nella società, rimanendo sempre uniti e compatti.

Nel caos di valori che caratterizza il mondo attuale, la figura del commercialista non potrà mai essere confuso con "figure" che non hanno alcuna specializzazione tecnica, alcun percorso universitario obbligatorio, nessun rigoroso esame di Stato, nessuna assicurazione per rifondere eventuali danni alla propria clientela, nessun percorso formativo d'aggiornamento e nessun obbligo deontologico.

Perciò mi sia permessa una breve riflessione, rivolta in particolare ai colleghi più giovani ed ai neo-iscritti: la qualità della consulenza professionale deve essere sempre caratterizzata da un alto valore aggiunto, senza aver paura di perdere il cliente e rimanendo sempre fedeli al principio di terzietà ed imparzialità.

Nel complesso sistema fiscale italiano, il commercialista deve sempre poter indirizzare in maniera ottimale le scelte dei contribuenti ed essere al loro fianco nel momento in cui vi siano accertamenti da parte della amministrazione finanziaria, ponendosi come autorevole interlocutore con l'ente pubblico, ottenendone in cambio RISPETTO, ASCOLTO e possibilmente CRESCITA.

Anna Rita Balzani, Presidente Fondazione DCEC FC

D.ssa Anna Rita Balzani

La Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Forlì è stata costituita il 20 febbraio 2013 ed ha ottenuto il riconoscimento giuridico da parte della Regione Emilia Romagna.

La Fondazione non ha scopo di lucro e si propone di valorizzare e tutelare la figura del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile nonché il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale promuovendo ogni iniziativa diretta alla sua formazione professionale.

Ricordo che tutti i componenti della Fondazione svolgono il proprio incarico a titolo gratuito ponendosi come obiettivo primario da raggiungere non solo quello di promuovere attività formativa ma anche quello di favorire l'aggregazione ed il confronto all'interno della nostra categoria mediante la promozione di manifestazioni culturali e ricreative.

Manifestazioni culturali e ricreative

Oltre alle visite guidate alle mostre svolte periodicamente presso i "Musei San Domenico" di Forlì, la Fondazione ha organizzato durante l'anno 2017 i seguenti eventi culturali/ricreativi:

- Visita Gallerie Caproni di Predappio (maggio 2017);
- Festa d'Estate dell'Ordine (Luglio 2017);
- Aperitivo natalizio (Dicembre 2017);
- Visita Rocca delle Caminate (Ottobre 2017);

Meldola - Visita Rocca delle Caminate

Predappio - Visita Gallerie Caproni

GRAND HOTEL TERME DI CASTROCARO – FESTA D'ESTATE CON CENA ED INTERVENTI DEL PRESIDENTE NAZIONALE DEI COMMERCIALISTI **MASSIMO MIANI**, DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANCREL **ANTONINO BORGHI** E DEL CONSIGLIERE NAZIONALE DELLA CNPADC **PAOLO ROLLO**

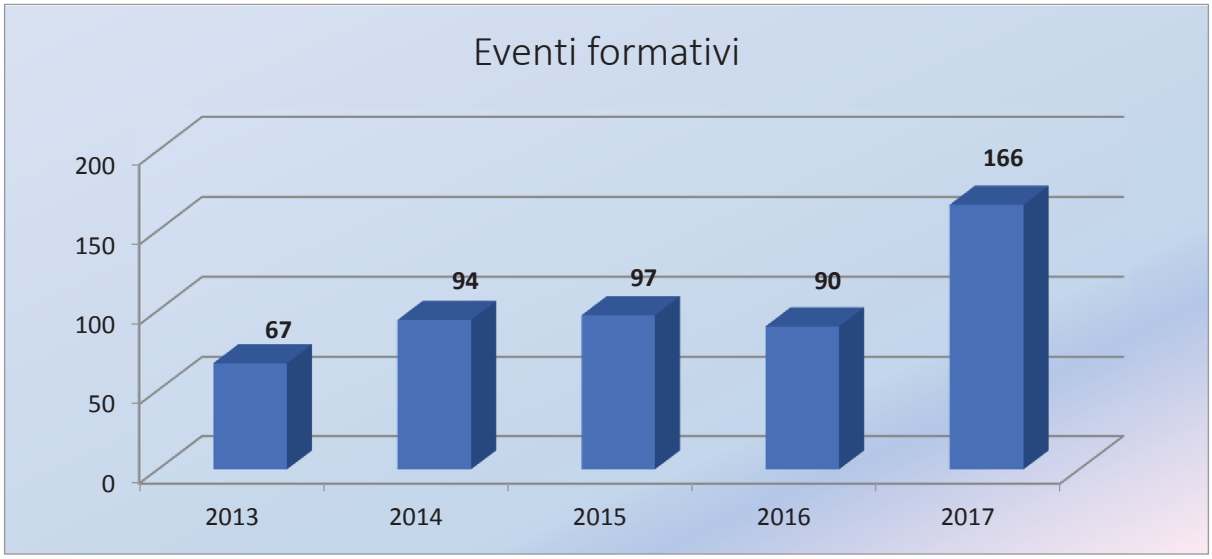
Infine, ma non di marginale importanza, la nostra Fondazione ha partecipato ad un Torneo di calcio A 11 tra professionisti organizzato dall'Ordine di Ravenna nel quale hanno partecipato gli Ordini di Ravenna, Forlì - Cesena, Rimini e Ferrara.

Di seguito immagine della nostra squadra.

Attività formativa

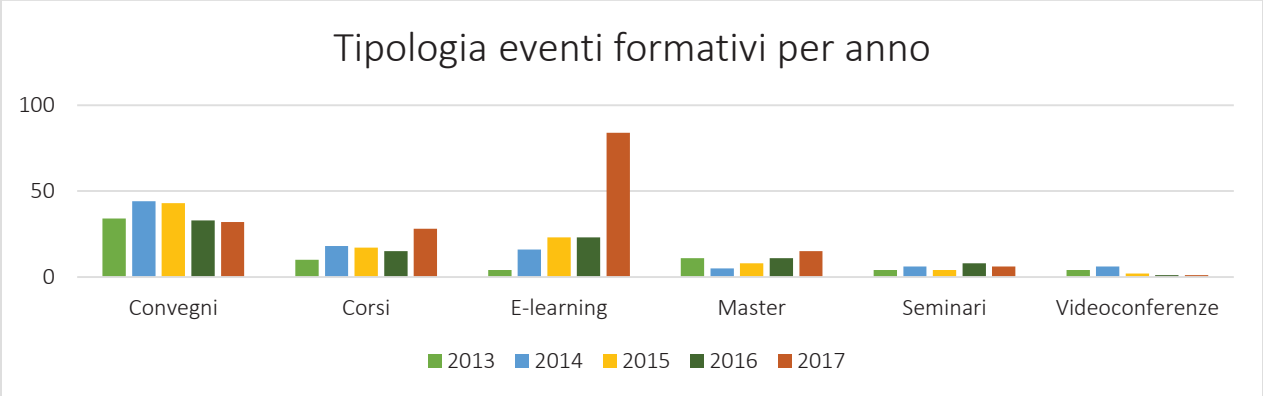
In questi anni la Fondazione ha direttamente curato, in collaborazione con la Segreteria dell'Ordine, l'organizzazione di tutta l'attività formativa per gli iscritti dell'ODCEC di Forlì ed ha organizzato numerosi eventi e corsi di aggiornamento professionale tenuti da docenti ed esperti anche di fama nazionale, nonché organizzato eventi di natura culturale.

I dati relativi agli eventi formativi accreditati dal nostro Ordine, manifestano un trend decisamente in aumento nel periodo considerato.



29 Totale eventi formativi

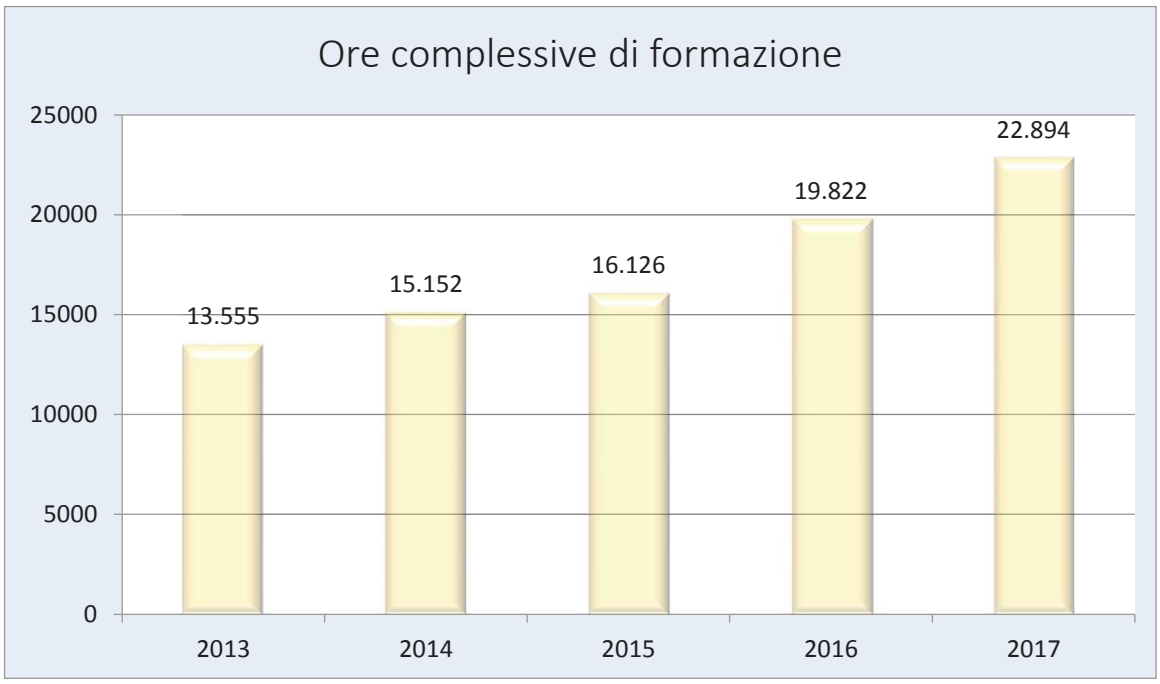
Dall'analisi dei dati relativi alla modalità di svolgimento degli eventi formativi si evidenzia nel periodo considerato una progressiva tendenza ad utilizzare l'e-learning. In particolare per l'anno 2017 gli iscritti hanno fruito di ben 84 corsi e-learning messi a disposizione sulla piattaforma "Concerto".



30 Tipologia eventi formativi per anno

Ore complessive di formazione

Dal rapporto tra il numero di ore di formazione fruite e il numero di professionisti che hanno acquisito crediti formativi, emerge un sostanziale rispetto, da parte dei nostri iscritti, del regolamento nazionale della Formazione Professionale e Continua che prevede, tra l'altro, l'acquisizione di n. 90 crediti in un triennio (con un minimo di 20 e un massimo di 50 per anno).



31 Ore complessive di formazione fruite dai nostri iscritti

Le aree della Formazione

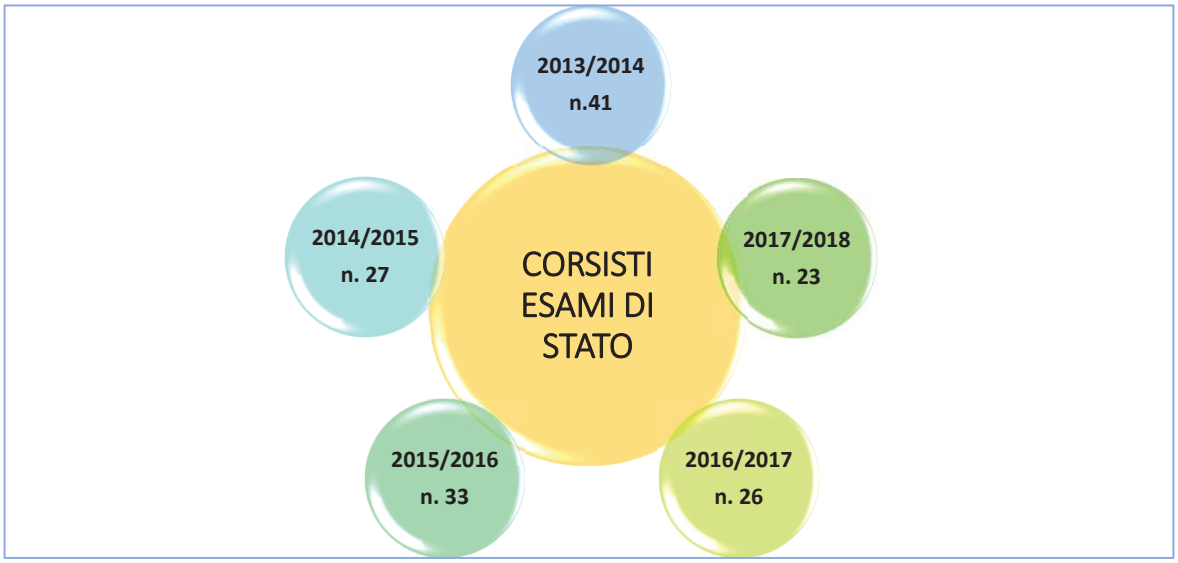
Le aree su cui si è focalizzata la Formazione Professionale Continua sono riportate nel grafico che segue:

32 Aree della formazione

Il corso di preparazione all'esame di stato per l'abilitazione

La Fondazione ha organizzato e gestito anche i corsi di preparazione all'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista, per tutti coloro che avevano terminato il periodo di tirocinio professionale, che sono stati realizzati avvalendosi della Scuola di Economia, Management e Statistica di Forlì, Università di Bologna.

Si precisa che per l'annualità 2017/2018 i corsisti sono 23 ovvero praticanti sia dell'Ordine di Forlì che di Ravenna.



33 Corsisti Esame di Stato

Le altre iniziative

La Fondazione ha in essere una stretta collaborazione con la Scuola di Economia, Management e Statistica (già Facoltà di Economia) dell'Università di Bologna-sede di Forlì, collaborando alla realizzazione di eventi formativi per studenti e professionisti, nonché bandendo, dal 2016, borse di studio per i migliori laureati magistrali della sede che siano al contempo tirocinanti dell'Ordine.

La Fondazione in questi anni ha anche sottoscritto con Enti e società diversi accordi per garantire agli iscritti l'accesso, alle migliori condizioni, ad una serie di servizi inerenti l'attività professionale quali polizze di assicurazione, corsi di formazione e-learning, servizi telematici per la conservazione ed emissione di fatture elettroniche, servizi per la predisposizione del documento di valutazione dei rischi per gli studi professionali, gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro e antiriciclaggio negli studi professionali e altri servizi a supporto della professione (quali servizi di segreteria, proposte per banche dati ed editoria specializzata).

Per quanto riguarda le attività in corso e le prospettive per il prossimo esercizio, la Fondazione continuerà a garantire un ottimo livello di eventi formativi per i propri iscritti incrementando ulteriormente l'offerta formativa.

Con l'occasione ricordo agli iscritti che a breve ovvero dal 3 al 4 maggio 2018 si svolgerà l'edizione 2018 del Master per Revisori di Enti Locali, un'ottima occasione per migliorare la formazione sul controllo dei bilanci pubblici.

Giorgio Gavelli, Comitato Scientifico SAF ER

Dott. Giorgio Gavelli

La Scuola di Alta Formazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dell'Emilia Romagna è stata costituita il 21 novembre 2015, con l'obiettivo di promuovere percorsi formativi altamente qualificati al fine di creare nuove opportunità di lavoro per tutti i colleghi, migliorando, al contempo, la qualità delle prestazioni professionali offerte dagli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. La creazione delle SAF si prefigge lo scopo di consentire a tutti gli iscritti di accedere ai corsi di alta formazione a costi contenuti rispetto a quelli di mercato, assicurando comunque un livello qualitativo dell'offerta formativa tale da garantire non solo il mantenimento delle proprie competenze e capacità professionali, ma anche l'accrescimento delle stesse nelle aree in cui il professionista abbia deciso di "investire in conoscenza".

La prima iniziativa di SAF Emilia-Romagna è stata un corso in "Procedure concorsuali e risanamento d'impresa" da poco terminato. Il corso, di complessive 200 ore suddivise in 25 lezioni d'aula, ha avuto come sedi le Università di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. I docenti sono stati professori universitari, giudici e professionisti, tutti operanti nell'ambito delle procedure concorsuali.

Sono appena partiti altri due corsi.

Un primo corso riguarda il "Controllo di gestione. Tecniche di programmazione e controllo, finanza e governance dell'impresa" che si tiene a Bologna ha raggiunto subito il numero massimo di partecipanti previsto (50), al punto che si è organizzato un secondo corso, analogo, a Reggio Emilia, anch'esso con iscrizioni pari al numero massimo di partecipanti e qualcuno in lista d'attesa.

Un altro corso, attualmente con 39 iscritti, è intitolato "Il Commercialista sindaco e revisore legale. Funzioni, ruoli e responsabilità".

Nell'ultima riunione del Comitato scientifico (15 marzo scorso) si è valutato di procedere con nuovi corsi sulle seguenti tematiche, anche in relazione alle richieste pervenute in risposta ad appositi sondaggi effettuati:

- ❑ Area lavoro
- ❑ Valutazione d'azienda ed operazioni straordinarie;
- ❑ Consulenza e pianificazioni fiscale nell'approccio al mercato internazionale.

Le proposte sono ora al vaglio del Comitato esecutivo.

Personalmente, e in sintonia con altri membri del Comitato, ho proposto che almeno uno di questi nuovi Corsi si svolga nelle *Università dell'area romagnola*.

Per scaricare il programma dei corsi o iscriversi, il sito è www.safemiliaromagna.it.

Per informazioni sui corsi o sulle procedure di iscrizione è attiva la Segreteria Didattica della SAF Emilia Romagna: segreteria@safemiliaromagna.it Tel. 0522 271112 (lunedì-venerdì dalle 8.30 alle 12.30).

Lisa Lombardi, Referente OCC Romagna

Dott.ssa Lisa Lombardi

L'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (in breve OCC ROMAGNA) nel 2017 ha assegnato ai Gestori della Crisi *n. 129 procedure*, di cui *45 relative a* ***consumatori*** e *84 relative a* ***piccole aziende non fallibili*** *e* ***liquidazioni del patrimonio*** mentre nel 2018, da inizio anno ad oggi, sono state aperte n. 29 procedure, di cui 12 relative a consumatori e 17 relative a piccole aziende non fallibili e aziende agricole.

Ad oggi i Gestori della crisi relativi all'«OCC ROMAGNA» sono 142 (131 a fine 2017 e 11 nel 2018): 44 per quanto riguarda Forlì, 37 per Rimini, 33 per Ravenna e 28 per Ferrara. Nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 sono stati omologati alcuni piani; per le restanti procedure aperte i piani sono in fase di deposito.

Sono previsti incontri periodici con i gestori delle 4 sedi operative, funzionalmente autonome, affinché gli stessi si possano confrontare sulle procedure loro assegnate, sulle problematiche riscontrate e sui dubbi più frequenti, nonché un incontro anche con i Giudici delegati alla crisi da sovraindebitamento nei tribunali di *Forlì, Rimini, Ravenna, Ferrara*.

	Numero procedure assegnate	Numero procedure relative a consumatori	Numero procedure relative ad aziende agricole e piccoli imprenditori non fallibili	Numero piani depositati	Numero piani omologati
OCC COMMERCIALISTI FORLI' CESENA (anno 2016)	68	29	39	7	2
OCC ROMAGNA (anno 2016)	7	5	2	0	0
OCC ROMAGNA (anno 2017)	129	45	84	18	13
OCC ROMAGNA (al 31/03/2018)	29	12	17	2	3

È inoltre in fase di organizzazione il corso di Formazione di 40 ore per i gestori che non abbiano ancora i requisiti crisi nel periodo transitorio di applicazione della norma. Il corso partirà venerdì 20 aprile 2018 e sarà svolto nei territori su cui opera l'OCC ROMAGNA.

NUMERO PROCEDURE ASSEGNATE DISTINTE PER PROVINCIA

	Numero procedure assegnate (anno 2017)	Numero procedure assegnate (al 31/03/2018)
FORLI' CESENA	98	20
RAVENNA	9	6
RIMINI	15	3
FERRARA	7	0
Totali	**129**	**29**

NUMERO PIANI OMOLOGATI DISTINTI PER PROVINCIA

	Numero piani omologati (anno 2017)	Numero piani omologati (al31/03/2018)
FORLI' CESENA	10	2
RAVENNA	0	1
RIMINI	0	0
FERRARA	0	0
Totali	**10**	**3**

NUMERO GESTORI ISCRITTI AL REGISTRO DISTINTI PER PROVINCIA

	Numero gestori iscritti (anno 2017)	Numero gestori iscritti (al31/03/2018)	Var. numero gestori iscritti 2018-2017
FORLI' CESENA	41	44	+ 3
RAVENNA	33	33	-
RIMINI	34	37	+ 3
FERRARA	23	28	+ 5
totali	**131**	**142**	**+ 11**

Fausto Bertozzi, Presidente del Consiglio di disciplina

Il Consiglio di Disciplina del nostro Ordine Professionale nell'anno 2017, su indirizzo del Consiglio Nazionale, è stato incrementato nel numero dei suoi componenti da 3 a 11 effettivi e 5 supplenti ed a seguito di apposita istanza del Presidente dell'Ordine, il Tribunale di Forlì in data 28/8/2017 ha provveduto alla relativa integrazione nominando quali componenti i seguenti colleghi:

Dott. Fausto Bertozzi

Fausto Bertozzi - Presidente
Nicola Maria Baccarini – componente
Emanuela Briccolani – componente
Alberto Spada - componente
Simona Guardigli – componete
Alfredo Eusebio – componente
Cristina Bacchetta – componente
Franco Battistini – componente
Giovanni Lazzarini – componente
Barbara Tampieri – componente
Giovanni Biordi – componente
Ester Castagnoli - supplente
Maurizio lucchi - supplente
Barbara Castellucci - supplente
Fabio Rossi - supplente
Caterina Valducci - supplente

Il Consiglio di Disciplina ha poi nominato quale vice presidente il collega Giovanni Lazzarini ed ha provveduto, ai sensi dell'art. 4 del Regolamenti di Disciplina, alla costituzione al suo interno di n. 3 Collegi di Disciplina.

Pr quanto riguarda l'attività dell'esercizio dell'azione disciplinare, nell'anno 2017 sono pervenuti n. 4 esposti di cui due sono stati chiusi mentre due sono in istruttoria.

3. DATI ECONOMICO-FINANZIARI

L'EVOLUZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 65
IL TREND DELLA QUOTA ASSOCIATIVA 67

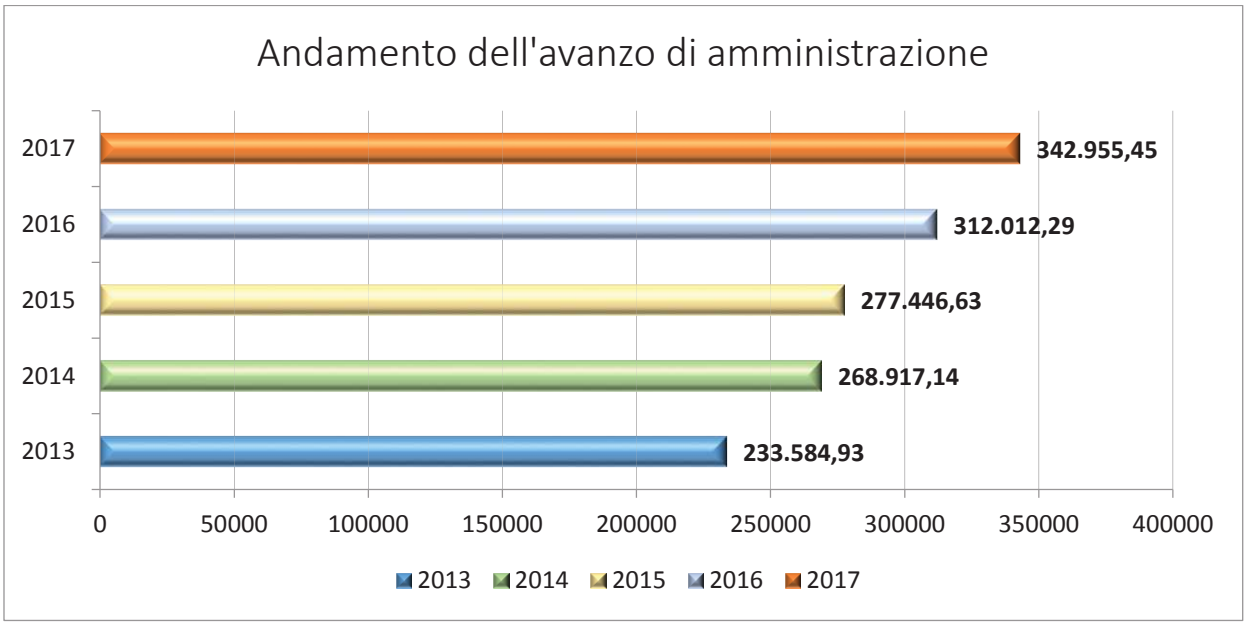
L'EVOLUZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'ODCEC, nella sua veste giuridica di ente pubblico non economico di tipo associativo, si finanzia con le quote degli iscritti e non riceve trasferimenti da parte dello Stato o di altri enti pubblici. L'Ordine adotta una contabilità di tipo finanziario i cui dati di sintesi vengono rappresentati principalmente, in fase consuntiva, nel Conto del bilancio e nel risultato di amministrazione. Tali dati vengono accompagnati dai prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto economico, ottenuti attraverso le necessarie riconciliazioni tra i dati finanziari e i dati economici.

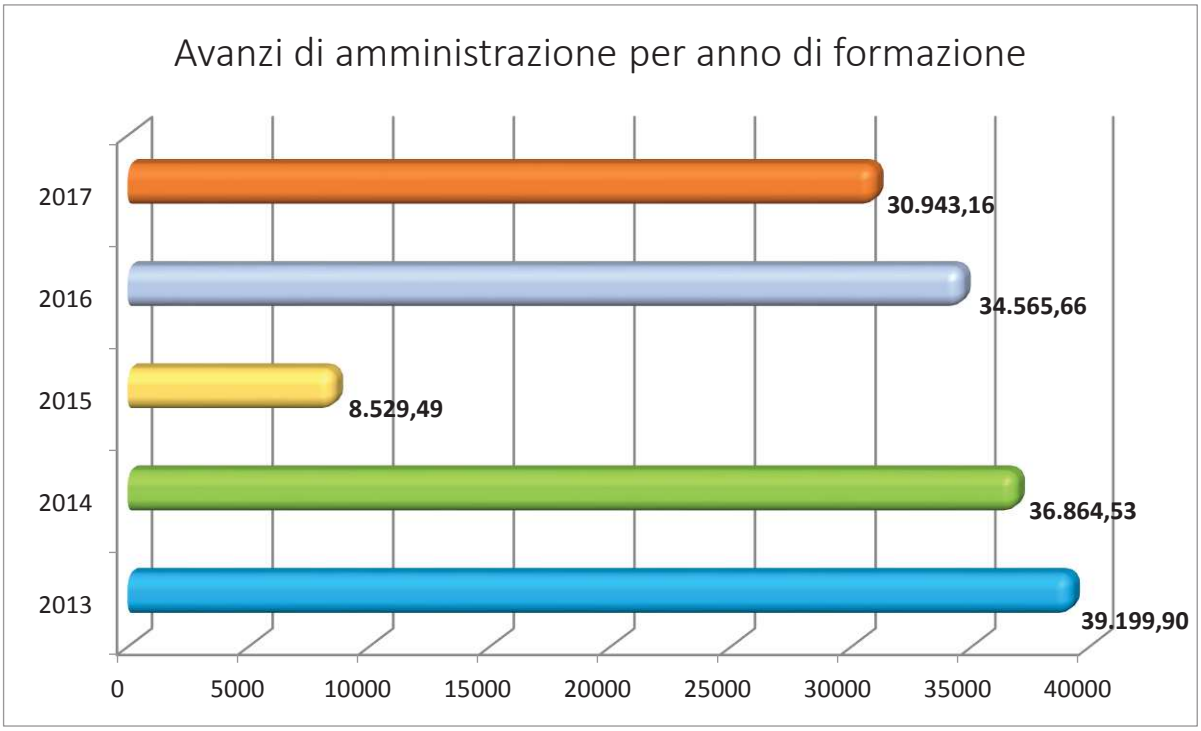
Per quanto riguarda i dati analitici di tipo economico, finanziario e patrimoniale, si rinvia al Rendiconto 2017, che verrà pubblicato sul sito web dell'Ordine, nell'area «Amministrazione trasparente».

In questa parte del Bilancio sociale, riteniamo utile invece riepilogare i dati relativi all'andamento dell'avanzo di amministrazione, costituito, come è noto, dal fondo di cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi[7]. Se da un lato gli avanzi di amministrazione complessivi sono progressivamente aumentati nell'ultimo triennio dall'altro si osserva che la formazione annuale dell'avanzo si è progressivamente ridotta nel periodo considerato, in attuazione al fondamentale criterio di gestione di un Ordine professionale (ma vale anche per un Comune), secondo il quale le quote associative richieste agli iscritti (o ai cittadini sotto forma di imposte locali, se si tratta di un Comune) devono essere impiegate nell'esercizio, riducendo pertanto il più possibile l'avanzo di amministrazione. Il grafico che segue evidenzia per l'Ordine di Forlì la tendenza sopra descritta.

[7] Considerata la peculiarità di un Ordine professionale, che non riceve trasferimenti dallo Stato, si osserva che il D. Lgs. 118/2001 (*armonizzazione dei sistemi contabili*) non è applicabile alla sua contabilità finanziaria.



34 Andamento dell'avanzo di amministrazione



35 Avanzi di amministrazione per anno di formazione

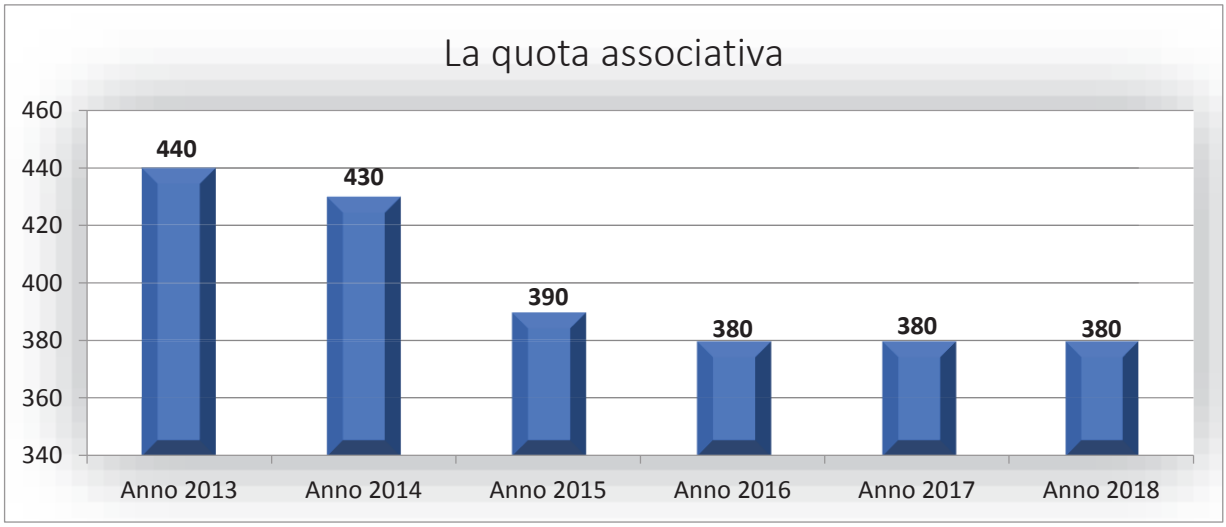
IL TREND DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

La gestione dell'ODCEC di Forlì è stata improntata ad una sensibile razionalizzazione delle spese nel corso dell'ultimo quinquennio, in particolare va ricordata la riduzione del canone di locazione della nuova sede, inferiore del *45,64%* rispetto al passato, e la contemporanea riduzione della quota associativa per gli iscritti.

Anno	*QUOTA ASSOCIATIVA (ALBO A e B)*
2013	*€ 440*
2014	*€ 430*
2015	*€ 390 (€ 20 nostra riduzione + € 20 riduzione del trasferimento al Consiglio Nazionale)*
2016	*€ 380*
2017	*€ 380*
2018	*€ 380*

Al contempo, l'attività formativa della Fondazione ha prodotto avanzi economici che hanno consentito di ridurre sensibilmente i trasferimenti di risorse alla stessa da parte del nostro Ordine, pur mantenendo un elevato e qualificato numero di eventi formativi offerto agli iscritti.

In sede di approvazione dei Bilanci di previsione 2014, 2015 e 2016, l'Ordine ha deliberato la *riduzione della quota associativa*, come emerge dai dati appena presentati e dal grafico che segue.



36 La quota associativa

Si desidera in questa sede ricordare che per ogni iscritto l'Ordine gira al Consiglio nazionale € 130, mentre per gli iscritti di età inferiore ai 36 anni, la quota si riduce del 50%.

L'Ordine mostra da sempre una certa sensibilità per coloro che si affacciano alla professione, e per questa ragione ha introdotto facilitazioni relative alla quota associativa per i neo iscritti.

Nel corso del tempo, per maggiore equità la valutazione si è spostata dall'anzianità di iscrizione all'età anagrafica, intendendo con questo facilitare le prime iscrizioni.

QUOTA ASSOCIATIVA (ALBO A e B)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Età inferiore ai 36 anni			€ 125	€ 115	€ 115	€ 115
Anzianità di iscrizione inferiore a 5 anni	€ 220	€ 160				

Inoltre si specifica che per l'anno 2018 la quota dovuta da ciascun professionista iscritto all'Elenco speciale è pari ad € 170,00, mentre per le Società tra Professionisti l'importo dovuto è pari ad € 380,00. I suddetti importi risultano essere invariati rispetto al precedente anno.

4. LE ATTIVITÀ CON IL TRIBUNALE

QUADRO DI RIFERIMENTO 70
IL RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ 71
PROCEDURE FALLIMENTARI 72
CONCORDATO 74
L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE CONCORSUALI 75

QUADRO DI RIFERIMENTO

L'ODCEC di Forlì-Cesena fa capo alla Circoscrizione del Tribunale di Forlì con il quale intrattiene una collaborazione di lunga data, atta a garantire alla cittadinanza servizi caratterizzati da una professionalità crescente, con particolare riferimento alla costante ricerca di soluzioni procedurali volte a contenere inutili duplicazioni e a snellire pratiche burocratiche che possano rendere più agevole il lavoro di ogni Iscritto all'Albo, nella sua veste di coadiutore del Sistema Giustizia.

In questo contesto, l'attività preminente che l'Ordine svolge in stretta collaborazione con il Tribunale, è quella che si concretizza nelle azioni della Sezione Fallimentare, attività consultabile dalla cittadinanza attraverso lo strumento informativo del Portale dei Fallimenti.

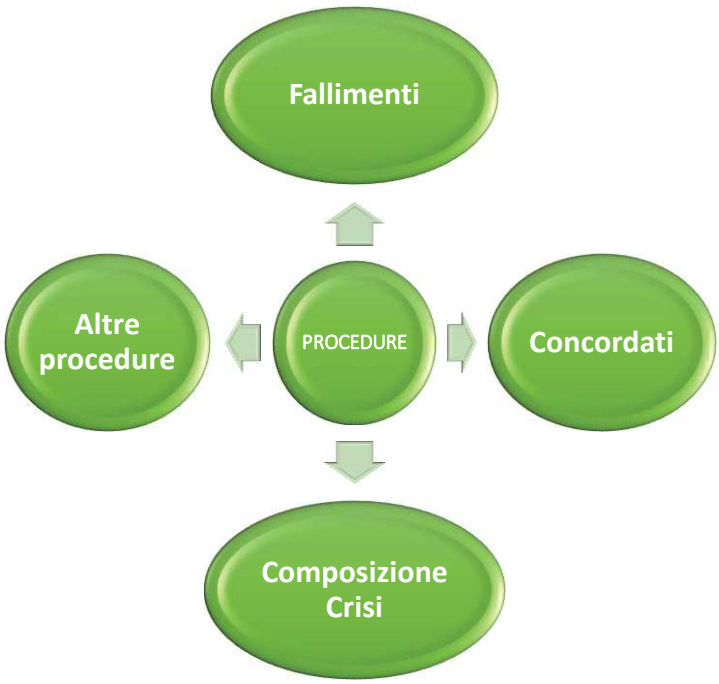
37 Il Portale dei Fallimenti di Forlì

Tramite un filtro avanzato, l'utente o il creditore che desideri informarsi sugli sviluppi di una di una procedura può avere una panoramica del suo stato dell'arte.

38 Strumento di ricerca sul Portale dei Fallimenti di Forlì

RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ

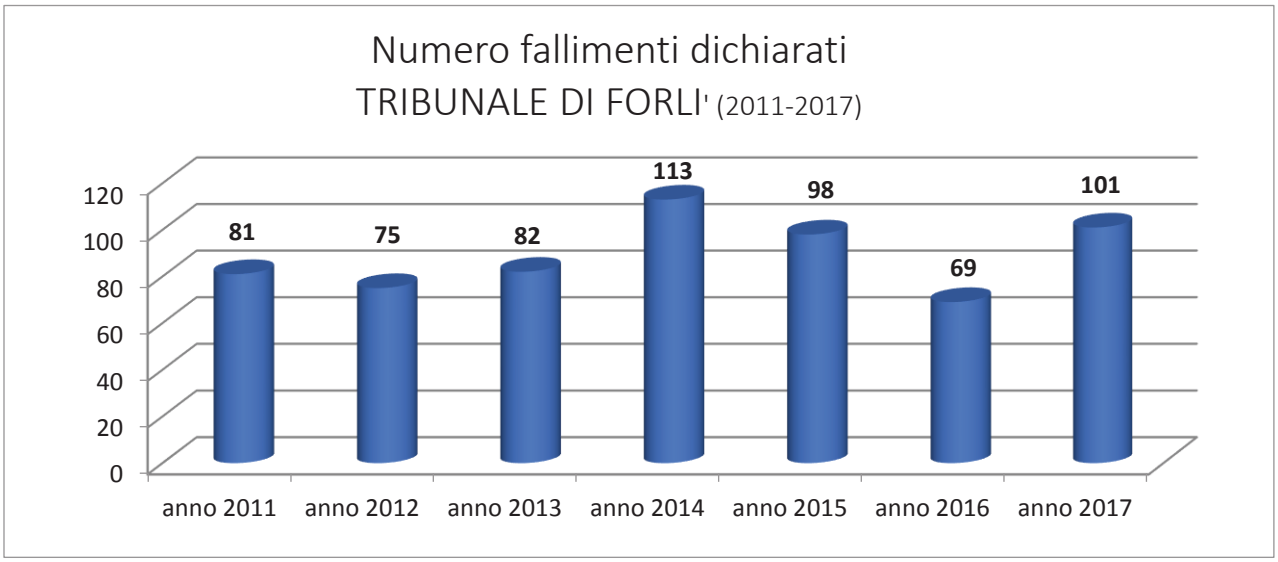
Le attività svolte in collaborazione si riferiscono principalmente alle seguenti quattro macro-aree:



Procedure Fallimentari

Durante l'anno 2017 il numero di fallimenti dichiarati è pari a 101.

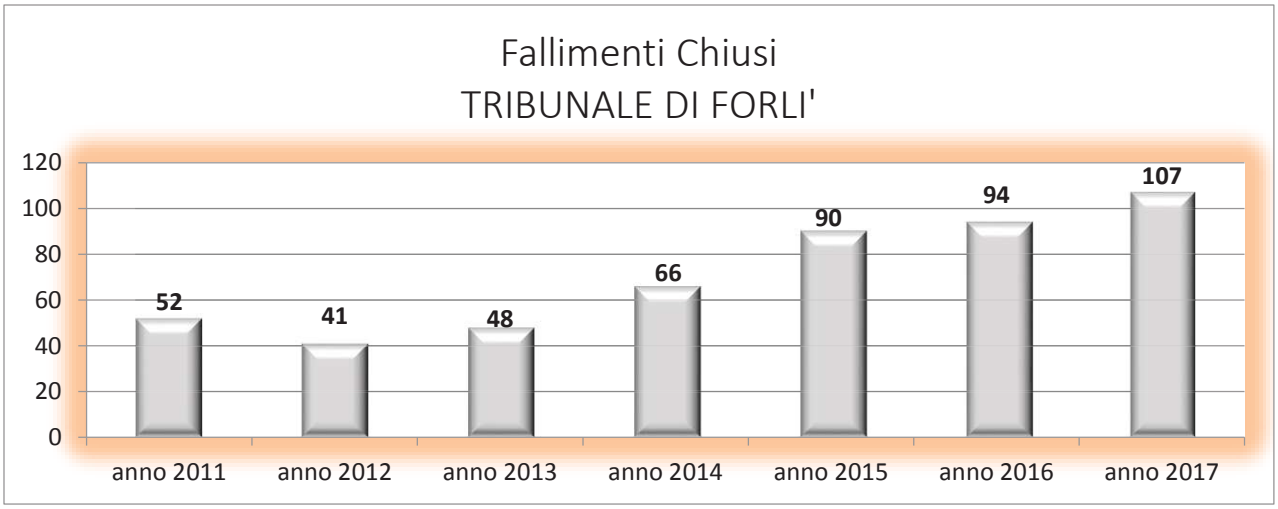
In riferimento al periodo preso in considerazione, ovvero dal 2011 sino ad arrivare al 2017, il numero dei fallimenti dichiarati ha registrato l'andamento che segue.



39 Numero Fallimenti dichiarati Tribunale di Forlì 2011-2017

Il grafico sottostante descrive l'andamento numerico dei fallimenti chiusi.

Si rileva che *la capacità del Tribunale di Forlì di smaltire le procedure più velocemente ha fatto si che venissero chiuse nel tempo un maggior numero di procedure rispetto a qualche anno fa*.



40 Fallimenti chiusi Tribunale di Forlì

A Gennaio 2018 il numero di iscritti interessati a ricoprire l'incarico di Curatore Fallimentare è pari a 122.

Nella tabella a seguire vengono riportate le località in cui i professionisti Curatori iscritti al nostro Ordine hanno il proprio Studio.

Località Studio	n. professionisti
Bagno di Romagna	1
Castrocaro Terme	1
Cervia	1
Cesena	32
Cesenatico	9
Forlì	65
Forlimpopoli	3
Meldola	1
Mercato Saraceno	1
Predappio	1
San Mauro Pascoli	1
Savignano sul Rubicone	6

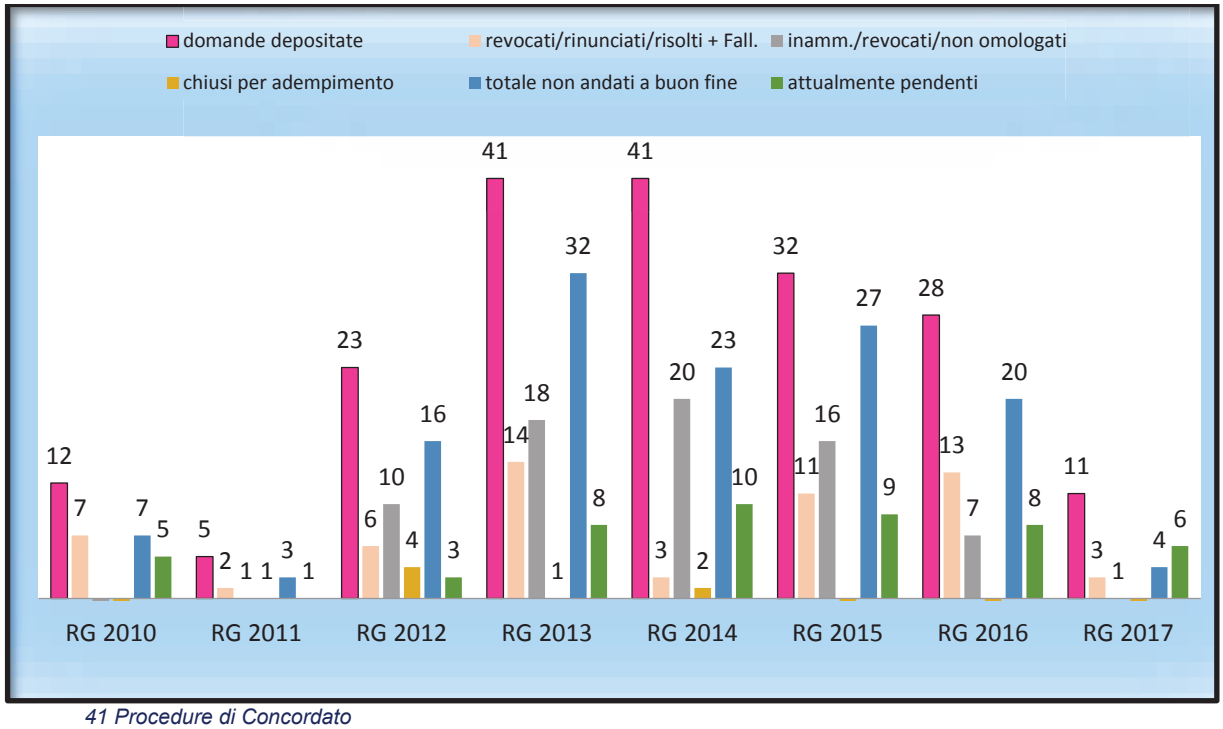
Concordato

Nel 2017 diminuiscono fortemente le domande depositate per accedere alla procedura di concordato preventivo.

In tale periodo si registra infatti uno dei dati più bassi degli ultimi otto anni, sicuramente conseguenza della riforma della Legge fallimentare di cui al D.L. 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015 n. 132 che ha introdotto:

- ✓ la percentuale minima del 20% da assicurare ai creditori chirografari;
- ✓ la modifica riguardante la modalità di voto degli stessi da "tacito assenso" a "tacito dissenso" in caso di omessa espressione del voto.

Tali circostanze hanno reso notevolmente più difficile sia la scelta del deposito cosiddetto "con riserva" sia l'asseverazione o l'omologa degli stessi.



41 Procedure di Concordato

L'andamento delle procedure concorsuali

A livello locale, dopo due anni di diminuzione delle procedure si registra nell'anno 2017 una ripresa della stessa (+46,38% rispetto al 2016), a dimostrazione che la ripresa economica in ambito locale non ha prodotto alcuni risultati desiderati nonostante gli innumerevoli sforzi prodotti dai Dottori Commercialisti volti a risollevare le sorti dei loro clienti.

I settori maggiormente coinvolti, con 24 fallimenti dichiarati, sono quello delle costruzioni e del commercio, a seguire quello delle attività immobiliari con 16 fallimenti e delle attività manifatturiere con 13. Per quanto riguarda le forme giuridiche, le più interessate dai fallimenti sono le società a responsabilità limitata con 59 fallimenti dichiarati, seguite dalle s.r.l. con unico socio con 17[8].

[8] Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini (Rapporto sull'Economia 2017 e scenari) – marzo 2018

INDICE DELLE FIGURE

Le figure e le schematizzazioni presenti nel documento sono state espressamente realizzate per l'elaborazione di questo Bilancio Sociale, ove non diversamente specificato.

1 Attività dell'ODCEC previste dal D.Lgs. 139/2005 8

2 Screenshot del sito TiSviluppo 9

3 Iter da seguire per l'accesso alla Professione 10

4 Albo dei professionisti contabili 12

5 Competenze iscritti sezione B dell'Albo 13

6 Competenze iscritti sezione A dell'Albo 14

7 Tipologia e numerosità al 31/03/2018 di Interlocutori interni 15

8 Interlocutori esterni diretti 17

9 Gli iscritti 24

10 Dettaglio iscritti per genere 24

11 Percentuale iscritti per genere 25

12 Nuovi iscritti per anno 25

13 Geolocalizzazione dei professionisti iscritti 26

14 Anzianità di iscrizione all'ODCEC FC 27

15 Età degli iscritti 27

16 Il Consiglio dell'Ordine 2017-2020 30

17 Composizione Collegio dei Revisori 31

18 Costo annuale del personale 32

19 Budget previsionale 32

20 Dettaglio funzioni, compiti e attività di monitoraggio dell' RPC 33

21 Dettaglio commissioni di studio 34

22 Dettaglio nominativi commissioni di studio 35
23 Arbitri della CCIAA di Forlì-Cesena 36
24 Cariche della Fondazione DCEC Forlì-Cesena 39
25 Composizione Collegio dei Revisori della Fondazione 39
26 Comitato Scientifico Fondazione DCEC Forlì-Cesena 40
27 Homepage e mappa della regione - Sito SAF ER 42
28 Ordini dell'Emilia Romagna 44
29 Totale eventi formativi 55
30 Tipologia eventi formativi per anno 55
31 Ore complessive di formazione fruite dai nostri iscritti 56
32 Aree della formazione 57
33 Corsisti Esame di Stato 58
34 Andamento dell'avanzo di amministrazione 67
35 Avanzi di amministrazione per anno di formazione 67
36 La quota associativa 68
37 Il Portale dei Fallimenti di Forlì 71
38 Strumento di ricerca sul Portale dei Fallimenti di Forlì 72
39 Numero Fallimenti dichiarati Tribunale di Forlì 2011-2017 73
40 Fallimenti chiusi Tribunale di Forlì 73
41 Procedure di Concordato 75